

Essere prigionieri
della paura e dell'egoismo
è la peggior forma
di schiavitù

M. 3 - 2017 - Bucci, mensile - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, NE/TN Taxe Régulées

Voci Amiche

N. 4 - APRILE 2017

Notiziario delle parrocchie di

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

RISURREZIONE

Signore Gesù, Tu sei risorto. Lo credo, lo so.
Ho voglia di cantare, ho voglia di danzare,
e ti guardo vivo,
maestoso nel tuo trionfo sulla morte,
vittorioso e lieto.
Tutto è compiuto;
la creazione fiorisce di vita eterna, la Chiesa esulta,
le campane mandano nella valle rintocchi festosi.
Vicino a te tutto si rinnova in energia e amore,
in purezza infinita.
Tu sei il mio Dio, Tu, il Risorto,
sei quiete e riposo, sei festa ed esultanza,
Tu, mia speranza, risorgendo mi fai risorgere
e io vivo per Te.
Alleluja!



Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

SOMMARIO

Editoriale

Un'arma in più pag. 1

Decanato della Bassa Valsugana

Santa Pasqua pag.

Le croci dell'umanità pag. 2

Il cammino dell'amore nella famiglia pag. 3

Il ritiro della Quaresima pag. 4

Oggi quale povero è fuori dalla porta di casa tua? pag. 5

Dal circolo beato Antonio Rosmini: il silenzio pag. 6

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 8

Olle pag. 16

Castelnuovo pag. 20

Unità pastorale Santi Pietro e Paolo pag. 23

Roncegno - Santa Brigida pag. 24

Ronchi pag. 27

Marter pag. 28

Novaledo pag. 28

Unità pastorale Santi Evangelisti pag. 31

Carzano pag. 33

Telve pag. 34

Telve di Sopra pag. 41

Torcegno pag. 42

Ogni mese... una foto per pensare pag. 45

Leggere... che passione pag. 46

Raccontami... pag. 47

Auguri di Buona Pasqua pag. 48

Voci Amiche

n. 4 - Aprile 2017

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Stampa: Centro Stampa
Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Un'arma in più

Notizie terribili funestano il nostro mondo: attentati, violenze, bombe, attacchi, guerre... chi ha più armi più fa paura. **Spesso ci sentiamo impotenti**, senza possibilità di cambiare questo nostro mondo, siamo passivi di fronte ad una realtà che sembra peggiorare giorno dopo giorno. **Tante sono le soluzioni proposte:** sparare ai ladri che ti entrano in casa, comprare l'allarme più sofisticato, spedire nelle proprie terre d'origine quelli che consideriamo stranieri pericolosi, avere un esercito più potente degli altri.

Ma noi siamo cristiani! Figli di un Dio morto in croce, senza violenza, senza vendetta. Libero proprio perché ubbidiente e sottomesso al volere del Padre. Lui ci ha insegnato

una strada diversa, alternativa, controcorrente, che rimane probabilmente l'unica a poter rendere l'uomo migliore: **pregare per assomigliare a Dio!** Sei in difficoltà? Non ce la fai più? **Hai perso la speranza?** Trova il tempo per stare con Dio, **prega.**

Un tempo pregare era come respirare. Oggi che a livello spirituale l'ossigeno si va rarefacendo, chiamare la preghiera «**il respiro dell'anima**», come ha fatto papa Francesco (14 dicembre 2014) sembra un sogno irrealizzabile. La preghiera oggi è percepita in modo molto diverso da un tempo: è un fermarsi, un sostare, un mettersi a pensare contemplando, cercando soprattutto di **ascoltare la voce di Dio che parla al cuore.**

Lo specifico cristiano è proprio questo: Dio ci precede, ci cerca, ci parla; lo straordinario della nostra fede è un Dio che ci parla, quindi **il primo passo della preghiera cristiana è mettersi in ascolto.** Per questo motivo papa Francesco dice: «**Pregare è parlare con Dio**» (3 aprile 2014).

Da piccoli, prima di andare a dormire, **le nostre mamme** ci facevano inginocchiare in fondo al letto e con parole semplici **ci facevano pregare** chiedendo al Signore la sua benedizione, la salute dei nostri cari, l'invio dello Spirito Santo, e poi ci invitavano a manifestargli riconoscenza e lode. **Facciamolo ancora, perché pregare ci trasforma.**

Papa Francesco dice anche: «**La preghiera è la batteria del cristiano**» (7 giugno 2016). La preghiera è fonte di energia, di forza, scende in profondità, scava dentro, ed è l'arma migliore che abbiamo per affrontare la vita, le tentazioni, le prove. **Non può esserci vita cristiana senza preghiera!** Attenzione, però, a non fare della preghiera una forza magica: essa resta sempre un dono gratuito che ci fa lo Spirito santo. È la grazia di Dio che rinnova la nostra preghiera, non noi che con la preghiera suscitiamo la grazia di Dio.

Per questo il Papa ci mette in guardia: «**La preghiera non è una bacchetta magica**» (25 maggio 2016).

A noi cristiani non servono pistole, non serve aver paura, né vivere nell'egoismo, abbiamo solo bisogno di pregare di più. Tempo e qualità della nostra preghiera cambieranno noi stessi e il mondo che ci circonda. **La preghiera: un'arma in più, nuova e antica, unica e speciale.**

Buon tempo pasquale.



don Daniele

BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-
MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-
TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
Decanato
della Valsugana orientale
BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-
BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MAR-
TER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TEL-
VE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZA

CENA DEI POPOLI

TUTTO IL MONDO A TAVOLA

Gli Oratori Don Bosco di Telve e Bellesini di Borgo, in collaborazione con Gli Amici del Sermig invitano le comunità del decanato alla

CENA DEI POPOLI



Quando?
DOMENICA
30 APRILE 2017
ORE 20.30

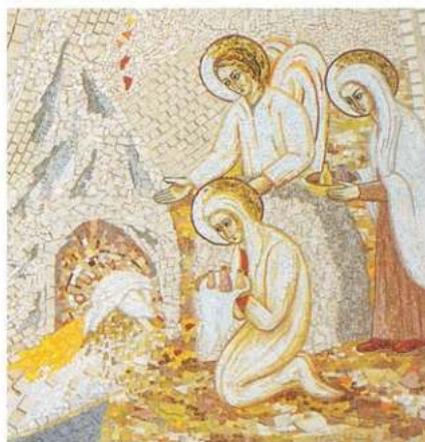
Dove?
Oratorio Bellesini di Borgo

Perchè?
Per riflettere insieme sulla fame e sulla distribuzione delle risorse nel mondo.

È gradita la prenotazione entro venerdì 28 aprile ai numeri

Silvia 3478529180
Veronica 3474723604

SANTA PASQUA 2017



Carissimi fratelli e sorelle, il Signore risorto vi dia pace!

Insieme a voi vogliamo gioire del dono della Pasqua del nostro Signore Gesù Cristo e del frutto d'amore e di salvezza che da essa trabocca con abbondanza su tutti noi e su ciascuno.

Nella Pasqua si rivela il senso della nostra vita, si manifesta che il nostro destino è la vita eterna.

La Pasqua ci interpella e ci spinge ad appropriarci del suo dono inestimabile e decisivo per vivere in pienezza i nostri giorni. La via è semplice, è alla portata di tutti. Ce la indicano le donne che la mattina di Pasqua, quand'era ancora buio, rompendo ogni indugio si avviarono al sepolcro per compiere un ultimo ed estremo gesto di misericordia e compassione verso il Maestro e Amico morto, il gesto umile e semplice di prendersi cura del suo corpo.

A queste donne rimaste fedeli al loro amore per Gesù e ora pronte a compiere quello che da sempre compie l'amore nell'ultimo distacco, proprio a loro, Cristo risorto appare. Proprio qui, nella semplicità di questo amore possibile a tutti, si decide, ora come allora, il destino eterno di ciascuno di noi. È questo amore che consente al Risorto di riversare sul-

la nostra vita i suoi doni di salvezza: la pace, la riconciliazione, la vita eterna.

Questa è la sicurezza che anima la nostra fede! Con questa certezza chiediamo al Signore per tutti voi il dono di rispondere al suo amore incondizionato con il dono del vostro amore semplice e umile. E allora sarà Pasqua. Buona Pasqua di risurrezione e di amore a tutti voi.

Con affetto e il ricordo nella preghiera
le vostre Sorelle Clarisse

LE CROCI DELL'UMANITÀ

Preghiera di papa Francesco alla Via Crucis del Venerdì Santo al Colosseo il 25.3.2016

(seconda parte)

O Croce di Cristo, immagine dell'amore senza fine e via della Risurrezione, ti vediamo ancora oggi nelle persone buone e giuste che fanno il bene senza cercare gli applausi o l'ammirazione degli altri.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei ministri fedeli e umili che illuminano il buio della nostra vita come candele che si consumano gratuitamente per illuminare la vita degli ultimi.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei volti delle suore e dei consacrati - i buoni samaritani - che abbandonano tutto per bendare, nel silenzio evangelico, le ferite delle povertà e dell'ingiustizia.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei misericordiosi che trovano nella misericordia l'espressione massima della giustizia e della fede.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nelle persone semplici che vivono gioiosamente la loro fede nella quotidianità e nell'osservanza filiale dei comandamenti.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei pentiti che sanno, dalla profondità della miseria dei loro peccati, gridare: Signore, ricordati di me nel Tuo regno!

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei beati e nei santi che sanno attraversare il buio della notte della fede senza perdere la fiducia in te e senza pretendere di capire il Tuo silenzio misterioso.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nelle famiglie che vivono con fedeltà e fecondità la loro vocazione matrimoniale.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei volontari che soccorrono generosamente i bisognosi e i percossi.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei perseguitati per la loro fede che nella sofferenza continuano a dare testimonianza autentica a Gesù e al Vangelo.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei sognatori che vivono con il cuore dei bambini e che lavorano ogni giorno per rendere il mondo un posto migliore, più umano e più giusto. In te Santa Croce vediamo Dio che ama fino alla fine, e vediamo l'odio che spadroneggia e acceca i cuori e le menti di coloro preferiscono le tenebre alla luce.

O Croce di Cristo, Arca di Noè che salvò l'umanità dal diluvio del peccato, salvaci dal male e dal maligno! O Trono di Davide e sigillo dell'Alleanza divina ed eterna, svegliaci dalle seduzioni della vanità! O grido di amore, suscita in noi il desiderio di Dio, del bene e della luce.

O Croce di Cristo, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte. O Croce di Cristo, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire. Amen!

IL CAMMINO DELL'AMORE NELLA FAMIGLIA

L'esortazione postsinodale "Amoris Laetitia"

La responsabilità educativa

Il Papa invita i genitori ad accettare la responsabilità educativa nei confronti dei figli "in maniera cosciente, entusiasta, ragionevole e appropriata", generando in loro processi di maturazione della libertà responsabile, di



Croce della Via Crucis
svoltasi al Colosseo

crescita integrale, di autonomia autentica, di buone abitudini, indicando il bene che si può raggiungere, rafforzando la volontà e le convinzioni personali, educandoli a saper chiedere perdono e a riparare al male fatto, a saper attendere, a sopportare, a rispettare, a saper dire "permesso, grazie, scusa", ad aprirsi agli altri e alla sofferenza umana, ad un buon uso delle tecnologie della comunicazione, ad una positiva e prudente educazione sessuale come educazione all'amore e alla reciproca donazione, al pudore come protezione della propria interiorità.

La famiglia è il luogo dove si insegna a cogliere la bellezza della fede (come scoperta ed esperienza dell'amore di Dio), della preghiera e del servizio al prossimo, dove si vive l'esperienza reale della fiducia in Dio collaborando con Lui (la fede è suo dono!), nella convinzione che la vita spirituale non si impone, ma si propone alla libertà dei figli.

La spiritualità familiare e i suoi alimenti

Nell'ultimo capitolo della sua Esortazione il Papa invita i coniugi e le famiglie a crescere nella spiritualità non fuggendo dalla vita familiare, ma trovando in essa l'alimento per nutrirla. Essa si sviluppa nelle preoccupazioni, nelle relazioni, nelle gioie, nei propositi e nei gesti della vita familiare. È in essa che è presente il Signore; è questa la strada che Egli utilizza per portare i coniugi e la famiglia ai vertici della santificazione nella vita ordinaria. È una vita intessuta dai dolori della croce e dalle gioie della Pasqua. Le situazioni della vita familiare possono alimentare la preghiera, che trova il suo culmine nell'Eucaristia, attualizzazione dell'alleanza di Dio con l'umanità e sigillo dell'alleanza pasquale che ha unito gli sposi. Altro alimento della spiritualità coniugale è la fedeltà, la capacità d'invecchiare e di consumarsi insieme ogni giorno riflettendo la fedeltà di Dio, senza aspettarsi dal coniuge ciò che è



San Vincenzo De Paoli

proprio solo dell'amore di Dio e riconoscendo che il coniuge appartiene solo al Signore. Parte della spiritualità è pure prendersi cura reciproca, sostenersi, comunicare, dirsi l'amore coniugale, confortarsi con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio, riflettendo l'amore di Dio e con il coraggio di sognare con Dio. Nella vita familiare ognuno colora, lavora e promuove la vita dell'altro; e questo è un culto a Dio che ha seminato e semina molte cose buone negli altri, nella speranza che le facciamo crescere.

Spiritualità vissuta è apprezzare la dignità dell'altro, riconoscere Gesù in lui, donargli tutta l'attenzione, chiedergli di continuo "cosa vuoi che io faccia per te?", ricordare che egli merita tutto malgrado i suoi limiti. Queste attenzioni suscitano in lui la gioia di sentirsi amato. È spiritualità rimanere aperti agli altri, ospitare i poveri e gli abbandonati, diventando testimonianza della Chiesa, divenendo chiesa domestica e cellula vitale per trasformare il mondo. Nelle righe finali l'Esortazione ricorda che le famiglie sono in cammino verso qualcosa che va oltre noi stessi e i nostri limiti. Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non pretendiamo dalle relazioni familiari quella perfezione che potremo trovare solo nel regno definitivo. Da qui un rinnovato appello a non giudicare con durezza quanti vivono in condizioni di grande fragilità.

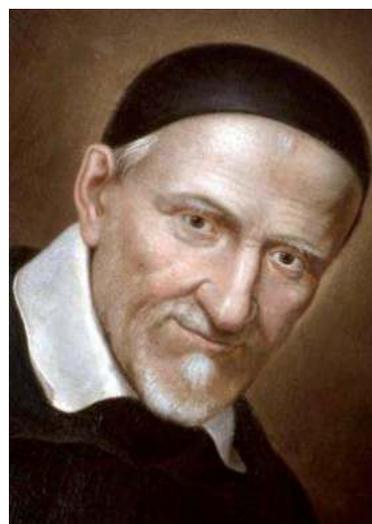
(fine)

Grazie a tutte quelle famiglie che apprezzano la Chiesa per quanto dona per la crescita dell'amore familiare, per il superamento dei conflitti e per l'educazione dei figli. E grazie a Dio, perché molte famiglie, lungi dal considerarsi perfette, vivono nell'amore, realizzano la propria vocazione e vanno avanti anche se cadono tante volte lungo il cammino.

Anche la Chiesa, e non solo la famiglia, è chiamata a custodire il dono sacramentale del Signore. Dalle famiglie la Chiesa viene arricchita. È grazie alle famiglie che restano fedeli agli insegnamenti del Vangelo, che rendono credibile la bellezza del matrimonio indissolubile e fedele per sempre.

RITIRO DI QUARESIMA

Venerdì 10 marzo 2017, il nostro arcivescovo, monsignor Lauro Tisi, ha accolto al centro Bernardo Clesio i confratelli della San Vincenzo di tutte le Conferenze trentine, compresa naturalmente quella di Borgo. Le sue riflessioni sul valore cristiano della carità hanno coinvolto e arricchito tutti i presenti. Traendo spunto dal salmo 45 e dalla lettera di San Paolo ai Romani, ha parlato dell'importanza di costruire positività, di coltivare la speranza e ha illustrato tre punti fondamentali dell'operare cristiano tra i fratelli bisognosi:



la fratellanza. È quello che dovrebbe distinguere l'impegno cristiano dal volontariato civile. Il nostro servizio non è rivolto a persone in stato di necessità, ma a fratelli in stato di necessità, altrimenti è un servizio a metà. Non si giudica un fratello, non lo si umilia con l'elemosina, non lo si tratta in modo paternalistico, ma si accoglie il suo volto, vero miracolo di Dio.

Questo volto rischia però di diventare un semplice numero se puntiamo troppo sull'organizzazione, se pubblicizziamo le nostre opere di carità. Chi è vicino al fratello lo è con discrezione, con spontaneità, e perché no, con una certa improvvisazione da artista;

la letizia. Un nostro atteggiamento pessimista ci allontana dai fratelli che vogliamo aiutare. Dobbiamo avvicinarli con gioia e buon umore, non come chi dà l'impressione di portare il peso del male del mondo sulle proprie spalle;

la speranza. Ci viene dall'ascolto dei nostri fratelli. Ogni incontro è per noi fonte di ricchezza.

L'arcivescovo ha concluso lodando l'intuizione del nostro fondatore, Federico Ozanam, di istituire delle Conferenze. Conferire significa portare assieme e questa condivisione tra tutti i confratelli nei nostri incontri periodici è fonte di arricchimento per ognuno di noi e dà un im-

pulso nuovo alla nostra azione. Nel congedarsi, l'arcivescovo ha offerto la sua disponibilità ad un altro ritiro in preparazione al Natale. Abbiamo accolto la proposta con entusiasmo e lo abbiamo ringraziato.

San Vincenzo
Conferenza di Borgo Valsugana

OGGI QUALE POVERO È FUORI DELLA PORTA DI CASA TUA?



Due ore di "deserto", di ascolto, di riflessione e di conversione sono state offerte agli operatori del decanato domenica 19 marzo all'oratorio di Borgo. Un breve ritiro quaresimale, animato da don Cristiano Bettega, primierotto, responsabile della Conferenza Episcopale Italiana per il dialogo ecumenico e interreligioso.

Egli ha presentato la parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro, al centro anche del messaggio di papa Francesco per la Quaresima 2017.

Poche pennellate bastano a Luca per descrivere la situazione terrena dei due: il ricco (senza nome e quindi per la Scrittura senza dignità) ostenta il suo stile di vita fatto di porpora, lino e pranzi quotidiani. Lazzaro ha un nome ("Dio aiuta", anche se la sua situazione sembra contraddirlo), quindi una dignità. Al contrario di quanto capita a noi: conosciamo i nomi dei ricchi e ignoriamo quello dei poveri che ci passano accanto!

Muoiono entrambi: i tre quarti della parabola si svolgono nell'aldilà. E Dio aiuta Lazzaro secondo i suoi tempi dandogli la pienezza di vita nel seno di Abramo. Il ricco, che non vedeva Lazzaro quando era vicino, seduto alla porta di casa, ora lo vede "di lontano". Se prima era Lazzaro ad avere fame, ora è il ricco ad avere sete.

Ogni povero è un dono, una chiamata alla

conversione e all'accoglienza, un invito a chiedersi continuamente "quale povero è fuori della mia porta oggi?", un invito all'ascolto attento della Parola di Dio ("hanno Mosè e i profeti: ascoltino loro"), un ascolto fatto con il cuore, con le mani e con i piedi, perché il vero ascolto muove mani e piedi ad agire.

La parabola propone una fede fatta di ordinarità e non di effetti speciali ("non saranno persuasi neppure se uno risorgesse dai morti"). Tra le righe suggerisce anche di non fermarsi alla sola giustizia umana (quella di Abramo), ma di invocare la misericordia di Dio, che sa andare oltre la logica umana.

GRAZIE, COMUNITÀ, PER LA PASQUA CHE CELEBRI!

Grazie, comunità, perché ancora una volta mi ricordi che la vita cristiana è sì grazia, ma ha bisogno anche di cura.

Grazie, perché mi metti nella condizione di restituire a Dio quello spazio interiore che da sempre Gli appartiene e che io ho occupato abusivamente.

Grazie, perché mi mostri tanti fratelli che si prendono cura della propria umanità aprendola a Dio.

Grazie, comunità, perché il *giovedì santo* mi ricordi che la vita cristiana è un lungo cammino in cui ci si sporca i piedi, ma con la certezza che Gesù me li laverà; in cui si ha fame, ma con la certezza che Gesù mi offre la sua parola e il suo pane per sfamarmi.

Grazie, perché ogni venerdì di quaresima con la Via Crucis e il *venerdì santo* mi hai fatto volgere lo sguardo al cuore trafitto di Gesù e mi hai fatto mettere la mano nelle sue ferite, come Tommaso otto giorni dopo la Pasqua.

Grazie, comunità, per le mete e gli ideali che mi mostri e mi aiuti a raggiungere nella *veglia pasquale*:

- vincere il tentatore e il peccato, vivere libero dalle suggestioni e dalle lusinghe con i "rinuncio";
- fare mia la vita e la missione di Gesù con i "credo";
- impostare la vita come dono da offrire agli altri e da accogliere dagli altri;
- appropriarmi della scelta battesimale, fatta tanti anni fa dai miei genitori, e ascoltare l'appello alla responsabilità personale di fronte al dono del battesimo.

Grazie, comunità, perché mediante i misteri celebrati nel battesimo, nella confermazione,

Don Cristiano Bettega



nell'eucaristia, nella riconciliazione, mi fai passare con Gesù dalla morte alla vita.

Grazie, perché mi aiuti ad avvertire la presenza del Risorto e a gioirne sulle strade del cammino verso Emmaus.

Grazie, perché mi fai riscoprire la comunità come luogo dove avviene l'incontro con il Risorto e mi aiuti a riconoscerlo in circolazione con le sue piaghe (i poveri, ai quali in tutta la Quaresima mi hai fatto pensare con l'iniziativa "un pane per amore di Dio").

Grazie, perché nel mio piccolo mi aiuti a favorire i segni nuovi della presenza del Risorto nel mondo anche attraverso la mia vita rinnovata da Lui.

Grazie, comunità, perché nell'Ascensione di Gesù nel mistero di Dio mi fai tornare a casa pieno di gioia, perché il Padre esalta suo Figlio e la mia umanità.

Grazie, comunità, perché mi fai attendere in preghiera e invocare il dono dello Spirito a Pentecoste per rendermi disponibile ai cambiamenti di cui ha bisogno la mia vita.

Grazie, comunità; celebra ancora la Pasqua!

DAL CIRCOLO BEATO ANTONIO ROSMINI DI BORGIO

IL SILENZIO

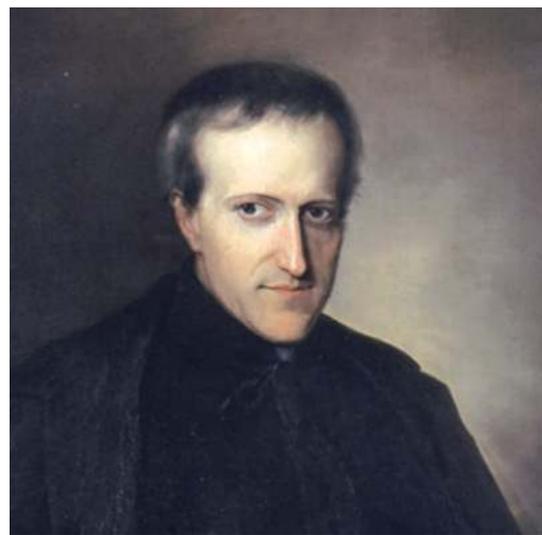
Nella sua Lettera alla comunità - intitolata *Silenzio e attesa*, del 26 giugno 2016 - il nostro vescovo Lauro Tisi ci invitava a scoprire la bellezza del silenzio come luogo di riscoperta della nostra interiorità, ma soprattutto come luogo dell'incontro con Dio. Anche nel nostro Circolo

Beato Antonio Rosmini la Lettera è stata letta e meditata a suo tempo. In questo periodo di Quaresima può essere utile una sua rilettura. La Quaresima è infatti un periodo di *silenzi* in attesa della più grande festa della cristianità: la Pasqua.

Nel nome della rosminiana *carità spirituale* vogliamo condividere alcune riflessioni sul "silenzio" che il nostro vescovo Lauro ci ha invitato a riscoprire e che tanto bene potrebbe portare anche alle nostre piccole comunità. Anzitutto una frase di Papa Paolo VI: "Oh! Se rinascesse in noi la stima del silenzio, atmosfera ammirabile e indispensabile dello spirito: mentre siamo storditi da tanti frastuoni, rumori e voci clamorose nella esagitata e tumultuosa vita del nostro tempo".

Altre frasi le abbiamo lette nel testo "Il silenzio voce dell'anima" del rosminiano padre Remo Bessero Belti e ve le proponiamo in sintesi. Egli osserva che il silenzio è uno spazio indispensabile per l'anima che impara così a vivere tanti altri silenzi e tutti preziosi.

Il silenzio come umiltà: è quello dell'uomo che tace di sé, non parla di sé neppure per manifestare ad altri le proprie miserie, perché sa che anche in questo può insinuarsi l'amor proprio. Il silenzio che tace di sé è proprio di



chi non si sovrastima e parla di sé con Dio per riconoscersi umile peccatore, senza comode giustificazioni.

Il silenzio come forza: quando ad esempio ci si trova di fronte a cose non esatte dette di noi. Istantaneamente ci sentiamo portati a chiarire, a rettificare. Ci vuole molta forza per lasciare che la verità si faccia strada da sola, mentre in noi duole l'amor proprio.

Il silenzio come dominio di sé: quando qualcuno ci parla aggressivamente o quando non vediamo l'ora di dire a tutti qualcosa che siamo venuti a sapere e che gli altri ancora non sanno.

Il silenzio come rinuncia al "protagonismo", al farsi notare, al voler essere in primo piano, magari arrivando a parlare dei difetti altrui per mettere noi stessi in una luce migliore. Quan-

Ritratto di Antonio Rosmini

do sentiamo che non ci viene data importanza, ci sentiamo feriti nel nostro amor proprio e vogliamo la nostra rivincita. Tacere in questo caso è una rinuncia.

Il silenzio come pazienza: la vita quotidiana ce ne offre continue occasioni. È difficile essere disposti a portare pazienza tacendo. Non intervenire, non interrompere, non insistere, non sollecitare, saper attendere, non ribattere a una provocazione: è il silenzio paziente.

Il silenzio come amore è il silenzio in cui si tace degli altri: un silenzio tanto difficile. La carità, dice San Paolo, sopporta tutto. Ma il sopportare non è l'accettare perché non se ne può fare a meno. Il sopportare dell'amore è, come dice la parola, un "prendere gli altri e alzarli di peso", cioè un farsi carico degli altri e accettarli così come sono. Chi ama sa tacere, non parla degli altri per giudicarli ed esprimere quasi sempre una condanna. Occorre molta vigilanza interiore, una costante disciplina per abituarsi a non giudicare. Chi giudica non ama.

Il silenzio come non curiosità: la tendenza a giudicare gli altri ci spinge a voler sapere degli altri e a volte riusciamo a carpire tante notizie che non servono se non a soddisfare

siamo informati. Vogliamo esprimere la nostra opinione ad ogni costo. Non ci interessa che prevalga la verità, che è l'unica cosa che conta; vogliamo invece affermare noi stessi. Capire questo e tacere: ecco il silenzio come intelligenza.

Il silenzio come discrezione è il silenzio che porta a rispettare la riservatezza altrui. Se poi viene dagli altri qualche cenno da cui si può capire che desiderano parlare, la carità ci deve portare all'ascolto sincero. Il silenzio come discrezione è quel senso finissimo che viene dall'intelligenza e dall'amore. Il silenzio come ascolto: è difficile ascoltare. È necessario tanto silenzio dentro di noi per saper ascoltare gli altri. Occorre far tacere la fretta, l'istinto del nostro quieto vivere, l'abitudine a "catalogare" subito la persona che ci parla per cui crediamo di sapere già dove andrà a parare il suo discorso. Noi non la ascoltiamo: l'abbiamo già giudicata e valutata e quando rispondiamo la nostra parola non sarà mai la parola dell'anima all'anima.

Il silenzio come comunione è quello di chi sa ascoltare veramente e perciò risponde già, anche senza parlare. Perché è capace di immedesimarsi con il suo prossimo, perché riesce a trasferire nel proprio cuore la pena o



una nostra ingenerosa tendenza. Far tacere la curiosità: altro bellissimo e prezioso silenzio, perché anch'esso è delicato amore.

Il silenzio come non violenza: il tacere degli altri è anche un modo per disintossicarci della "violenza", una triste caratteristica della nostra società in cui il primo moto non è la comprensione, l'indulgenza. Quanti tratti violenti manifestiamo ogni giorno nel parlare, nel giudicare e prima ancora, naturalmente, nel pensare del nostro prossimo! Perché è dall'intimo dell'uomo che nasce in primo luogo la violenza. Dobbiamo perciò eliminarla prima in noi e allora diminuirà anche nella società e nel mondo.

Il silenzio come intelligenza è il silenzio per cui si sa tacere quando non si ha da dire niente. Spesso, in particolare su argomenti di attualità, vogliamo dire la nostra, anche se non

la gioia dell'altro e viverle con compassione o con partecipazione.

Il silenzio come fede è quello di chi tace anche quando avviene qualcosa di tragico e di sconvolgente, non pone domande al Signore come se Egli dovesse rendere conto del suo operare. Agisce così perché ha fede e quindi si fida di Dio, sempre, perché sa che tutto avviene per un amoroso e sapiente disegno di bene, anche quando tutto è buio o persino contrario alla ristretta ragione umana.

Il silenzio come adorazione: nel silenzio totale dell'anima di fronte a Dio, l'anima ritrova se stessa e giunge anche a sperimentare che cosa significa essere stati in Dio "prima della creazione del mondo". È il silenzio in cui l'anima può veramente dire a Dio "Padre", perché sente di venire da Lui e per Lui.

Camera da letto del beato e Centro internazionale Studi rosminiani di Stresa



BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

GRUPPO ADOLESCENTI SOTTO LE STELLE

Il 31 marzo, come ogni venerdì, ci siamo riuniti noi ragazzi del Gruppo adolescenti, ma questa volta abbiamo deciso di trascorrere la serata in un contesto alternativo: la Val di Sella. Abbiamo pensato di abbinare una passeggiata lungo il sentiero di Arte Sella ad un percorso meditativo; in questo modo abbiamo avuto la possibilità di ammirare le bellissime opere e allo stesso tempo riflettere su alcuni dei temi trattati da Papa Francesco nella sua enciclica "Laudato sii" per la "cura della casa comune", un invito alla tutela e al rispetto del pianeta e di coloro che lo abitano.

Le tappe su cui ci siamo soffermati a riflettere hanno riguardato: l'inquinamento, i diritti della Terra e gli animali in estinzione; la privatizzazione dell'acqua nello scenario internazionale e italiano; l'uso della tecno-

logia e la qualità delle relazioni; il rispetto del proprio corpo e il rapporto con l'immagine che abbiamo di noi stessi; il rispetto e la difesa delle diverse culture e tradizioni; la lotta per la libertà e alla povertà, con particolare riferimento alla situazione dei migranti.

Abbiamo iniziato la nostra camminata all'imbrunire sotto un limpido cielo a mano a mano che la strada avanzava abbiamo visto calare la notte, ammirando un cielo stellato che poche volte ci capita di osservare. Tra i suoni del bosco, dei nostri passi e delle nostre voci abbiamo concluso la serata con una cena in compagnia e, con l'occasione, festeggiato i 18 anni della nostra Valentina con una super torta.

Per concludere, speriamo che le tematiche su cui abbiamo meditato possano essere spunto di riflessione per tutti noi, per riuscire a cogliere il messaggio di speranza del Papa, secondo cui "l'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune".

Gli animatori

Il gruppo degli adolescenti in Val di Sella





Il gruppo degli adolescenti

PRESENTAZIONE DELLA 1^A ELEMENTARE



Don Daniele con il gruppo di I elementare



Il gruppo di catechesi di II elementare intorno all'altare



FESTA DEL PAPÀ

Una gradita sorpresa ha concluso le Messe di domenica 20 marzo per circa 700/800 papà presenti alle celebrazioni tenutesi nella parrocchia di Borgo Valsugana. Un regalo è stato donato loro in ricorrenza della festa del loro patrono, san Giuseppe: una torcia. Oggetto dotato, per chi ha pensato al dono, di una duplice funzione: pratica, perché utile per le escursioni in montagna con la famiglia e gli amici; ma anche simbolica, come oggetto che rappresenta una sorta di memorandum per aiutare i padri a ricordare il loro ruolo all'interno della famiglia, la loro funzione di luce a cui si affidano i suoi cari nei momenti bui. Ricorda infine la "missione" di guida nell'educazione dei figli, perché essi divengano tutti degni e attivi membri della comunità. La grande partecipazione dei papà con i figli alle varie Messe nel corso dell'anno, oltretutto a quella del loro patrono, è stata molto apprezzata dal parroco di Borgo. Don Daniele ha sottolineato come questo dimostri che nelle nostre comunità è ancora presente un forte attaccamento alla fede: come aiuto alla famiglia nella vita di tutti i giorni e come sostegno alle problematiche familiari.

Gabriele Dalle Fratte

Da Vita Trentina del 9 aprile 2017.



LE PROMESSE NEL BRANCO DELLA LIANA

Ogni lupetto che fa parte del nostro Branco ha affrontato un percorso che lo ha portato alla Promessa Scout. I cuccioli, così sono chiamati i lupetti prima di ricevere la Promessa, con questa cerimonia entrano ufficialmente nel Branco.

Ma è solo questo la Promessa?

No, è molto di più! La promessa rappresenta la prima vera tappa del percorso che un bambino intraprende quando decide di partecipare alle attività Scout. Infatti dopo esser stato accolto dal Branco ad inizio anno (ottobre - novembre) come cucciolo, durante i primi mesi il bambino ha il tempo di "cacciare nella giungla" con gli altri lupetti, vivere assieme avventure e imparare cose nuove.

Quando il bambino si sente pronto chiede di poter fare la Promessa. Giungere alla Promessa è dunque un percorso fatto di divertimento, giochi, condivisione e impegno. Ma soprattutto è una scelta. La prima vera scelta di un bambino con tutti i pro e i contro di questa azione: scegliere significa scoprire un mondo nuovo che affascina e che si vuole vivere; significa sentirsi liberi di intraprendere senza costrizioni una strada piuttosto che un'altra; scegliere vuol

dire anche mettersi in gioco, buttarsi ed essere disposti a sperimentare cose nuove. Una scelta presuppone anche la responsabilità di saper tener fede alla parola data. La Promessa quindi per un lupetto è un'esperienza che fa sentire e diventare grandi.

Magari il cucciolo non giunge "pronto" alla Promessa, ma se chiede di pronunciarla è perché si sente meritevole di fiducia. Un momento importante dunque per lui, e non solo; per gli altri lupetti più grandi e i Vecchi Lupi che rivivono la propria Promessa ma anche per la famiglia, presente alla promessa, che accompagna in questo cammino di crescita il proprio figlio.

Gli occhi brillano, la voce trema... ma il cucciolo è fiero di fronte ai Vecchi Lupi. Dopo aver ricevuto il favore del Branco e della propria famiglia, giunge il momento più solenne: "Prometto con l'aiuto e l'esempio di Gesù, di fare del mio meglio per migliorare me stesso, per aiutare gli altri, per osservare la legge del branco".

Sempre emozionante. Nessun cucciolo ha abbandonato la strada; ora ci sono undici nuovi lupetti nel nostro Branco!

Il Branco della Liana quest'anno è composto da 41 lupetti, 6 Vecchi Lupi e da 4 ragazzi del Clan, che si alternano nel servizio, provenienti da 13 paesi della Bassa Valsugana.

I Vecchi Lupi



I lupetti: Alessio, Emanuele, Sebastiano, Massimiliano, Emanuele, Anna, Martina, Massimiliano, Sebastiano, Davide ed Elias al momento della Promessa

IL VOLONTARIATO DI BORGO IN AFRICA

Il Gruppo di Volontariato San Prospero di Borgo - dopo aver effettuato alcuni interventi a Timor Est, nel Sud-Est asiatico, ha concentrato negli ultimi anni la propria attività in Africa, in particolare in due zone tra loro confinanti della Repubblica Democratica del Congo e del Sud Sudan. Ciò è stato reso possibile dalla collaborazione in atto con l'associazione trentina ACAV, che opera in quell'area da qualche decennio. L'obiettivo è quello di garantire alla popolazione locale una maggior disponibilità di acqua potabile e di migliorare la produzione agricola.

Nella Chefferie des Kakwa - estremo Nord-Est del Congo - si è intervenuti nel periodo 2012/2016 su 51 sorgenti, permettendo a circa 40.000 persone che non avevano accesso all'acqua pulita, di approvvigionarsi di acqua potabile. Viene in tal modo fortemente diminuito il pericolo di contrarre le numerose malattie che possono derivare dall'utilizzo di acqua non sicura.



Nella stessa Chefferie e in quelle adiacenti di Zaki e Kaliko si sta intervenendo per rendere più produttive le coltivazioni di manioca, i cui tuberi costituiscono la base fondamentale per l'alimentazione della popolazione locale, coinvolgendo 4.500 contadini. Nella stessa zona si sta inoltre favorendo l'avvio della frutticoltura con la distribuzione di 6.000 piantine di mango a 300 contadini. L'obiettivo è innanzitutto



quello di garantire sufficiente disponibilità di cibo, ma anche di favorire, con la vendita di quanto eccedente i bisogni alimentari delle famiglie, la disponibilità di un piccolo reddito in modo da far sì che i figli possano frequentare la scuola e che, quando necessario, sia possibile acquistare qualche medicina.

Tra il 2013 ed il 2015 un progetto per il miglioramento della produttività della coltivazione della manioca (là chiamata cassava) è stato attuato anche nella Contea di Morobo, in Sud Sudan, coinvolgendo in quel caso 2.250 contadini.

In tale Contea si stava per intervenire, nell'estate 2016, su 30 sorgenti. Purtroppo nello stesso periodo la situazione di instabilità politica in Sud Sudan si è aggravata e sono ripresi sanguinosi combattimenti interetnici, che stanno causando numerose vittime, distruzioni e la fuga di intere popolazioni. Ciò ha impedito di iniziare i lavori già programmati e si sta pensando ora di trasferire l'intervento nel confinante Distretto di Koboko, in Uganda, dove ha trovato rifugio gran parte della popolazione della Contea di Morobo.

Lo svolgimento di tali attività è stato reso possibile grazie a contributi della Provincia Autonoma di Trento, che coprono una buona parte della spesa, ma anche grazie al sostegno di vari donatori privati. Si sottolinea in particolare

quello dell'Associazione Mano Amica (AMA) che, negli ultimi anni, ha sempre destinato allo scopo una parte del ricavato dei mercatini organizzati in occasione dell'8 dicembre, festività dell'Immacolata, e di San Prospero. Per maggiori informazioni: <https://gvsanprospero.jimdo.com/> o 3472585415.

UNA PICCOLA FIRMA PER UN MONDO DI BENE: promemoria per il 5%

Tutti i contribuenti sono a conoscenza che mediante la scelta del 5% e dell'8% possono destinare una piccola parte delle ritenute fiscali, che devono versare o che vengono loro trattenute, per specifiche finalità riconosciute dallo Stato. Chi presenta la dichiarazione dei redditi o è in possesso di un mod. fiscale CU, può firmare la scelta dell'8% senza condizioni. La scelta del 5% può essere espressa solo dal contribuente che deve versare o a cui è trattenuta l'imposta IRPEF. La firma per la destinazione del 5% a sostegno delle attività di associazioni caritative è un segno di sensibilità e di attenzione verso di esse. Come ogni anno, ne indichiamo alcune, che potremo sostenere con la firma del 5%:



"NOI Trento" è l'associazione degli oratori trentini, affiliata a "NOI Associazione" nazionale, per la realizzazione e il sostegno di iniziative a favore degli oratori in genere e dell'oratorio di Borgo in particolare. Il codice fiscale da indicare è: 96008220228.

Sostenendo "NOI Associazione" si contribuisce anche a sostenere le attività dell'associazione A.M.A., che a Borgo gestisce la Casa di accoglienza San Benedetto Labre.

Chi desidera destinare il 5% all'Oratorio G.P.C. di CASTELNUOVO, nell'apposita casella del mod.730, UNICO o CU deve indicare il codice fiscale: 90017290223.

Chi desidera destinare il 5% all'Oratorio G.P.C. di CASTELNUOVO, nell'apposita casella del mod.730, UNICO o CU deve indicare il codice fiscale: 90017290223.



L'ACCRI è un'Associazione di volontariato internazionale che si ispira ai valori evangelici per essere segno di speranza per i poveri. Opera nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Il codice fiscale è: 90031370324.

per i poveri. Opera nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Il codice fiscale è: 90031370324.



Opera Diocesana per la Pastorale Missionaria - Sezione ONLUS.

Bandiera a scacchi per le esperienze estive anche quest'anno. Esperienze intense, durante le quali si alterneranno rispettivamente i grandi della scuola materna, i bambini delle elementari, i preadolescenti delle medie e i giovani delle superiori.

L'esperienza estiva non è avulsa dal resto del cammino svolto dai gruppi formativi durante l'anno.

Chi segue con una certa fedeltà gli uni e gli altri (oratorio, catechesi, grest, campeggi), trae i maggiori benefici.

L'esperienza forte dei campi estivi, tuttavia, funge da volano per dare slancio a chi magari, per ragioni diverse, si affaccia o rifa faccia sulle proposte formative parrocchiali.

Infatti, sono molti i bambini e i ragazzini che a partire dai campi estivi si avvicinano all'esperienza bella dello stare insieme ai propri amici riscoprendo l'amico che conta di più: Gesù.

Tempo privilegiato di crescita, formazione, incontri veri.

Un bel gruppo di animatori vi sta preparando giochi, preghiere, gite e attività stratosferiche. Iscriviti in fretta perché i posti sono limitati.

DOMENICA 14 MAGGIO POMERIGGIO GRANDE FESTA IN ORATORIO CON 2° TROFEO MACCHININE

ISCRIZIONI & INFORMAZIONI
 Iscrizioni: in canonica a Borgo - dal lunedì dal venerdì 8.00-12.00 e mercoledì pomeriggio 14.00-18.00 fino a esaurimento posti
 Per info: tel. 0461 753132 - e-mail: parrocchiaborgovals@libero.it
 Per partecipare alle iniziative è necessario essere in possesso della tessera dell'Associazione NOI (posto euro 10,00)

CAMPEGGIO MIGNON
 dal 9 al 12 giugno 2017
 Dove: esperienza presso Melga Rosetta in Divesione per bambini piccoli (grandi dell'anno, 1° e 2° elementari)
 Costo: 80 euro (max 30 posti)

GREST
 dal 12 al 16 e dal 19 al 23 giugno 2017
 Dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 18 in Oratorio Per bambini dalla 2° elementare alla 3° media
 Costo: euro 50 per due settimane euro 30 una settimana

CAMPEGGIO ELEMENTARI
 dall'8 al 15 luglio a Lundo di Comano Terme
 Per bambini dalla 3° alla 5° elementare
 Costo: 180 euro da versare al momento dell'iscrizione (max 50 posti)

CAMPEGGIO MEDIE
 dal 15 al 22 luglio a Lundo di Comano Terme
 Per ragazzi dalla 1° alla 3° media
 Costo: 180 euro da versare al momento dell'iscrizione (max 50 posti)

CAMPEGGIO SUPERIORI
 dal 30 luglio al 6 agosto a Lundo di Comano Terme
 Per ragazzi dalla 1° alla 5° superiore
 Costo: 180 euro da versare al momento dell'iscrizione (max 50 posti)

GREST & CAMPEGGIO CASTELNUOVO
 Campeggio in Divesione dal 1 al 7 luglio per ragazzi dalla 3° elementare alla 2° media (max 25 posti) Costo: 120 euro
 Grest in Oratorio a Castelnuovo dal 28 agosto al 1 settembre dalle 14 alle 18 (con possibilità di gita). Per il 1 settembre: spazio coperto e portata istera di gita. Per il 2 settembre: spazio coperto e portata istera di gita. Per il 3 settembre: spazio coperto e portata istera di gita.
 Costo: 40 euro

PROPOSTE ESTIVE 2017

DOMANDA DI ISCRIZIONE PROPOSTE ESTIVE 2017
 ORATORIO BELLESINI E PARROCCHIE DI BORGO VALSUGANA - OLLE - CASTELNUOVO

Il sottoscritto
 residente a _____
 via _____
 telefono _____ cell. _____
 e-mail _____
 genitore di _____
 nato/a _____ il _____
 frequentante la scuola _____
 classe _____ materia: elementare-medio-superiore
 anno scolastico 2016-2017

CHIEDE L'ISCRIZIONE A

CAMPEGGIO MIGNON dal 9 al 12 giugno
 GREST dal 12 al 16 giugno
 GREST dal 19 al 23 giugno
 CAMPEGGIO CASTELNUOVO dall'1 al 7 luglio
 CAMPEGGIO ELEMENTARI dall'8 al 15 luglio
 CAMPEGGIO MEDIE dal 15 al 22 luglio
 CAMPEGGIO SUPERIORI dal 30 luglio al 6 agosto
 GREST CASTELNUOVO dal 28 agosto all'1 settembre

in fede _____
 data _____ Firma _____

Il sottoscritto dichiara che l'ira propria figlio/a non soffre di allergie o malattie tali da richiedere un particolare trattamento specializzato. Sebbene l'Ente organizzatore da qualsiasi denuncia conseguente colligata di mercato raccolto o verificata di quanto sopra dichiarato. Informato ai sensi della Legge 675/96 "Sulla tutela della persona e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali", autorizza le Parrocchie di Borgo Valsugana - Olle - Castelnuovo all'utilizzo materiale divulgativo realizzato all'interno delle attività svolte in cui compare l'ira propria figlio/a.

in fede _____ Firma _____

Garanzia di riservatezza. Le informazioni sul tuo conto sociale saranno gestite dalle Parrocchie di Borgo Valsugana - Olle - Castelnuovo nel rispetto della Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati è effettuato a fini di gestione e iniziative di carattere promozionale ed organizzative promosse dalle Parrocchie. In qualsiasi momento potrai richiedere la rettifica dei tuoi dati, comunicando all'indirizzo e-mail: parrocchiaborgovals@libero.it

Istituita dalla diocesi di Trento, opera mediante il Centro Missionario. Il codice fiscale è: 01026070225.



FONDAZIONE COMUNITÀ SOLIDALE. Tramite la Caritas di Trento opera nel campo dell'assistenza e dell'emarginazione (es. Opera Bonomelli, Ostello per

Stranieri). Il codice fiscale è: 00137280228.



Con il tuo 5x1000 faremo nascere un bambino. Puoi metterci la firma.

Dona il tuo 5x1000 a Medici con l'Africa CUAMM - cf 00677540288

CORSO DI CUCITO ESTATE 2017

e versare la quota di partecipazione presso la segreteria della Fondazione dalle 9 alle 11 – tutti i giorni, sabato compreso – a partire da martedì 18 aprile fino a mercoledì 31 maggio. Il corso sarà attivato se si raggiungerà un numero sufficiente di partecipanti. In caso contrario le quote di iscrizione versate verranno ovviamente rimborsate agli interessati. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria della Fondazione aperta al mattino dalle 9 alle 11 (telefono 0461/753134, cell. 347/9746529).



È già il momento di fare progetti per le prossime vacanze estive. Per questo la Fondazione Romani Sette Schmid di Borgo fa sapere alle famiglie interessate che anche quest'anno intende attivare il Corso di cucito estivo per bambine e ragazze dai sei ai quattordici anni. È un'attività ormai "storica", senza fini di lucro, che la Fondazione ha sempre pensato come un aiuto per le famiglie e come un'opportunità formativa e di svago per le giovani utenti.

Il corso si svolgerà presso la Fondazione da lunedì 3 a lunedì 31 luglio, tutti i giorni feriali ad esclusione del sabato, con orario 9 - 12 e 14.30 - 17.30. Sarà condotto dalla maestra sarta Raffaella Ciacci e dall'educatrice Linda Martinello. Come al solito per le ragazze ci sarà lo spazio per apprendere le tecniche del cucito e del ricamo e quello per giocare e imparare a vivere in allegria e in amicizia un periodo abbastanza lungo delle vacanze estive. Si potrà partecipare anche per una sola settimana, ma il consiglio è quello di prevedere una frequenza di almeno due settimane se si vuole ottenere un risultato significativo. Le quote di partecipazione sono le stesse dello scorso anno: 65 euro, 1 settimana; 110 euro, 2 settimane; 150 euro, 3 settimane; 185 euro, 4 settimane. Nel caso in cui frequentino due sorelle, la quota di partecipazione della seconda si riduce della metà. Per l'iscrizione occorre compilare un modulo



COMPLEANNO

“Il 5 marzo scorso Segnana Nella ha festeggiato i suoi 85 anni assieme ai familiari. Ancora tanti auguri!”



Nella Segnana festeggiata dai suoi familiari

ANAGRAFE

DEFUNTI

GIUSEPPE AGOSTINI di anni 84

VIGILIO DIETRE di anni 79



Nel 30° anniversario dalla morte di CASA-GRANDA SERAFINO, i familiari lo ricordano con affetto.



RINO RIZZON di anni 88



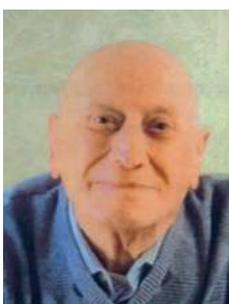
Il 19 aprile ricorre il 1° anniversario dalla morte di Stefano Voltolini
“So che da qualche parte là in alto ci stai guardando; il tempo non potrà mai cancellare dal mio cuore il ricordo di te.”

Bruna

LENZI GIOVANNI di anni 64



GIOVANNI DECATALDO morto a Abano Terme il 18 marzo, sepolto a Borgo il 25 marzo



OFFERTE

PER LA PARROCCHIA

In memoria di Giovanni Decataldo la moglie, i figli, parenti e amici, euro 220
 In memoria di Rino Rizzon i familiari, euro 100
 In memoria di Vigilio Dietre N.N., euro 50

PER LA CHIESA DI ONEA

In memoria dei defunti PECORARO, DANDREA e MOGGIO i familiari, euro 70



Anna Campestrin

PER I FIORI DELLA CHIESA DI ONEA

Nel 30° anniversario della morte di Anna Campestrin ved. Casagranda i figli e i parenti, euro 60

In memoria di Mario Casagrande nel 1° anniversario dalla morte la moglie e i figli, euro 30

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

Nel 1° anniversario della morte di Paolo Huel-ler la moglie e i figli, euro 200

In ricordo di Fabio Stroppa nel 25° anniversario dalla morte (25 aprile) la sua famiglia, euro 100

Secondo l'intenzione dell'offerente, famiglia Dalsaso Augustin, euro 50

N.N., euro 50

Da parte di Carla Lenzi, euro 50

N.N., euro 10

In ricordo di Carmela Cappello il figlio, euro 100

N.N., euro 10

PER L'ORATORIO

In ricordo di Serafino Casagranda i familiari, euro 50



Mario Casagrande

PER VOCI AMICHE

Casa del pane via Ortigara, euro 76

Oasi del Pane – Edicola Floria, euro 22,50

Edicola Dalsasso, euro 30

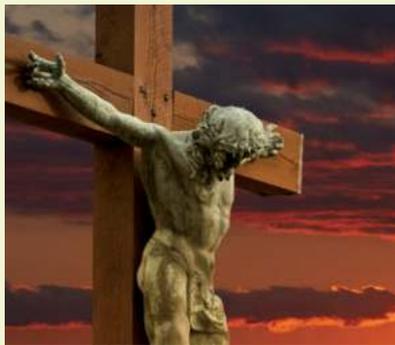
In occasione del compleanno di Nella Segnana i familiari, euro 20



Fabio Stroppa

PER LA CARITAS DECANALE

N.N., euro 15



Signore Gesù, non permettere mai che io per pigrinia smetta di ascoltarti.

Non permettere che, per egoismo, offenda chi mi sta vicino.

Fa' che il mio sorriso sia per tutti: per chi mi offende e per chi mi ama.

Signore Gesù, perdona il mio errore e fa' in modo che, quando tu arriverai, la porta del mio cuore sia aperta.

Se fosse chiusa, abbattila, perché voglio far festa con te, lontano dal mio egoismo e dalla mia pigrizia.

Risorgi ancora Signore Gesù, sfonda la porta del mio cuore ed entra a far festa con me.

OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
tomasini-cl@hotmail.it
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
LORENZA BERTAGNOLLI

**I SANTI DELE OLE:
tre vittime
dello sterminio nazista**

(prima parte)

Ogni anno, il 27 gennaio, si ricorda l'orribile esperienza dell'Umanità, nel secolo appena trascorso, con lo sterminio di milioni di Ebrei nei campi di concentramento nazisti. Non importava di che nazionalità eri e nemmeno se eri ricco o povero, bastava che qualcuno in famiglia fosse di origine ebraica ed eri spacciato. Anche altri gruppi non ebraici (zingari, malati mentali, handicappati, testimoni di Geova, oppositori politici al regime nazista...) sono finiti in quell'inferno ma il maggior numero di morti (6 milioni!) era composto di bambini, donne e uomini che seguivano la religione ebraica. Unica colpa: non appartenere a quella "razza pura" teorizzata da Hitler. Nell'abside della nostra chiesa sono raffigurate ben tre persone che hanno conosciuto l'orrore dei campi di concentramento nazista: Anna Frank, Edith Stein, Massimiliano Kolbe. Dei tre la più nota è forse Anna Frank. Anche se non è cattolica - e quindi non potrà mai essere dichiarata "santa" dalla Chiesa - Anna Frank, senza volerlo, è stata testimone scomoda ma veritiera di un'epoca che ha visto nascere e morire ideologie devastanti per quest'Europa ancora così fragile. Per questa sua importante testimonianza, giunta a noi sotto forma di diario, ha avuto un posto nella nostra abside, tra le persone

che hanno aiutato l'Umanità a interrogarsi sui valori della vita. È raffigurata sulla sinistra, in primo piano, con una stella gialla sul petto. Anneliese Marie Frank, detta Anne, nasce a Francoforte sul Reno il 12 giugno 1929, da una stimata famiglia ebrea che viveva in Germania da generazioni. Quando però Hitler sale al potere e sempre più si diffonde l'antisemitismo, Otto ed Edith Frank cominciano a temere per il futuro della loro famiglia e cercano un'altra città dove poter vivere in pace. Il padre è inviato dal cognato ad Amsterdam, in Olanda, per aprire una filiale della Opekta (fabbrica che produce pectina) e qui - nel 1934 - lo raggiungono moglie e figlie. È un periodo tranquillo per Anna e la sorella Margot, di poco più grande: frequentano la scuola pubblica, hanno tanti amici, il papà ha un buon lavoro, la mamma è a casa e le può seguire con attenzione, badando a non far pesare troppo il clima di paura e la minac-



cia di una guerra che incombe sull'Europa. Otto cerca un modo per emigrare in USA ma il tentativo fallisce. Intanto le leggi contro gli Ebrei si estendono anche in Olanda, occupata dai nazisti il 10 maggio 1940. Le bambine non possono più frequentare la scuola, sono costrette a portare la stella gialla come segno di discriminazione, gli amici spesso scompaiono senza che si sappia perché... Con l'aiuto di alcuni coraggiosi dipendenti che procurano cibo, vestiti, libri, medicine e radio, i Frank "spariscono" in un alloggio se-



greto, ben nascosto, che Otto aveva preparato nella soffitta proprio sopra gli uffici della sua ditta. Pochi giorni dopo un'altra famiglia ebreo-olandese formata da tre persone, i Van Pels, e più tardi un dentista li raggiungono in quel piccolo appartamento dove conviveranno otto persone dal 6 luglio del 1942 al 4 agosto 1944.

Una convivenza difficile per una ragazzina vivace come Anna, ma per fortuna ha il suo diario e lì giorno per giorno annota con sincerità e arguzia quel che succede: i suoi sogni di adolescente, i suoi sbalzi di umore, le sue paure, la simpatia per Peter (figlio dei Van Pels), gli attriti con la sorella o con la madre, i comportamenti degli altri coinquilini... Un diario struggente ma vivido e realistico, senza fronzoli e invenzioni superflue.

Non si sa con certezza chi abbia avvertito i nazisti di quel nascondiglio. Oggi però è diventato mèta, ogni anno, di oltre un milione di persone che vogliono vedere e capire meglio cosa è successo allora.

Anna voleva diventare giornalista o scrittrice e pensava di trasformare il diario in un vero romanzo ("Alloggio segreto" il titolo scelto) ma non ne ebbe il tempo!

Quel 4 agosto tutti gli otto clandestini che vivevano in quella soffitta furono deportati ad Auschwitz e da lì divisi e smistati in altri campi di concentramento o di sterminio.

Solo papà Otto riuscirà a sopravvivere e a ritornare in Olanda presso gli amici che lo avevano tanto aiutato. Conosce già il destino della moglie, morta a Birkenau di dolore e di

Dipinto dell'abside della chiesa

Anna Frank nel 1941 e il suo diario

fame, separata dalle figlie di cui lui non sa ancora nulla. Anna e Margot sono state trasferite nel campo di Bergen-Belsen dove moriranno di tifo a pochi giorni di distanza una dall'altra. È il marzo 1945, tre settimane dopo il campo verrà liberato dalle truppe inglesi.

La segretaria di Otto aveva salvato il diario di Anna, raccogliendo tutti i fogli sparsi che aveva trovato nel nascondiglio con l'intento di restituirli all'autrice. Invece è il papà che li legge scoprendo un'altra Anna, più matura e diversa dalla bambina che lui ricordava. Ne resta profondamente colpito e anche su suggerimento di alcuni amici, pur con qualche aggiustamento, fa pubblicare il diario come documento di grande valore storico e morale. Le numerosissime ristampe, un adattamento teatrale ma anche un film diffondono nel mondo la storia della piccola Anna Frank. Molti che l'hanno letta scrivono a Otto. L'appartamento di Anna nel 1960 diventa un museo dove si svolgono anche tante attività per coloro che vogliono impegnarsi a favore dei diritti umani e del loro rispetto. Numerosi giovani da tutto il mondo vi partecipano.

Otto Frank muore nel 1980 ma la storia di sua figlia è lì a ricordarci quanto si fa presto a perdere tutto, specie la libertà di esistere come esseri umani, quando qualcuno decide di intrappolarti in rigidi schemi che separano e umiliano l'unica famiglia alla quale tutti apparteniamo: l'Umanità.

PENSIERI E PAROLE DI PACE

“Cristo è risorto, in verità Cristo è risorto” è il saluto che gli ortodossi si scambiano il Sabato Santo.

E questo Risorto la prima cosa che dice ai suoi amici, spaventati, titubanti, chiusi nel Cenaco-

lo è “Pace a voi”. Una pace diversa dall'assenza di guerra, diversa dall'equilibrio instabile fondato sulle armi sempre più tecnologiche e distruttive. Una pace profonda, interiore, che niente e nessuno ti può togliere perché si basa sul fatto straordinario della resurrezione. È una pace che si estende a tutti i credenti, che ti porta a fare delle scelte di verità, di giustizia, di sviluppo ordinato, di libertà. E i frutti di questa pace sono un mondo più giusto per tutti. Il mondo che tutti vorremmo.

I Papi dell'ultimo periodo del Novecento hanno scritto parole bellissime e chiare sulla pace. Paolo VI nel 1967 ha istituito la Giornata Mondiale della Pace che si celebra sempre a Capodanno.

Un'occasione unica per meditare, alla luce del Vangelo, sulle grandi ineguaglianze che frenano lo sviluppo dei popoli, costringendo la maggioranza dell'umanità a vivere in miseria. Nel 2002 Giovanni Paolo II scriveva: *La preghiera per la pace non è un elemento che “viene dopo” l'impegno per la pace. Al contrario, essa sta al cuore dello sforzo per l'edificazione di una pace nell'ordine, nella giustizia, nella libertà... Pregare per la pace significa pregare per la giustizia, per un adeguato ordinamento all'interno delle Nazioni e nelle relazioni fra di loro. Vuol dire anche pregare per la libertà, specialmente per la libertà religiosa, che è un diritto fondamentale umano e civile di ogni individuo...*

Pregare per la pace significa pregare per ottenere il perdono di Dio e per crescere al tempo stesso nel coraggio che è necessario a chi vuole a propria volta perdonare le offese subite. Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono: questo monito non mi stancherò di ripetere a quanti, per una ragione o per l'altra, coltivano dentro di sé odio, desiderio di vendetta, bramosia di distruzione.

E papa Francesco all'inizio del 2017 scrive: *Anche Gesù visse in tempi di violenza. Egli insegnò che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano... Se l'origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della non-violenza in primo luogo all'interno della famiglia.*

La famiglia è l'indispensabile crogiolo attraverso il quale coniugi, genitori e figli, fratelli e sorelle imparano a comunicare, a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato e dove gli attriti o addirittura i conflitti devono essere superati non con la forza ma con il dialogo, il rispetto, la ricerca del bene dell'altro, la misericordia e il perdono.

D'altronde la fraternità e la coesistenza pacifica tra le persone e tra i popoli, non può basarsi sulla logica della paura, della violenza e della chiusura, ma sulla responsabilità, sul rispetto e sul dialogo sincero.

Che il Cristo Risorto porti la sua pace a tutti voi e alle vostre famiglie.

Il cartellone allestito dai bimbi durante la quaresima.



NOTIZIE MISSIONARIE

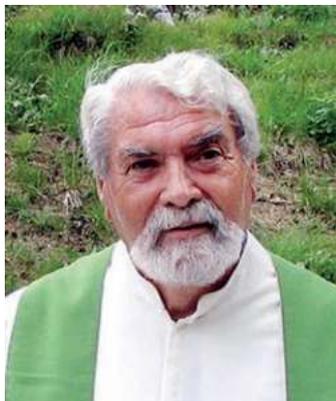
Dalla sua missione a Sereolipi, in Kenia, padre Egidio Pedenzini ha mandato al gruppo missionario questo scritto:

Carissimi!

Vi dico sinceramente che la presenza di Edi e Lilli in mezzo a noi è sempre un motivo di grande gioia e per me, in particolare, un'occasione unica per sentirmi più che mai vicino a tutti voi e alle vostre famiglie. Fa tanto piacere sentire da loro che nonostante la lontananza e i lunghi anni trascorsi in terra d'Africa, continuate a pensare alla gente che mi è stata affidata e nel limite delle vostre possibilità cercate di darmi una mano perché possa svolgere nel miglior modo possibile il lavoro di elevazione umana e spirituale di questi pastori nomadi.

È veramente una delle più belle consolazioni il sentirsi vicini e fratelli, e questo, direi, mi sostiene e mi sprona a non desistere dal mio lavoro; lavoro per nulla facile, dove incomprensioni e delusioni non mancano mai. Il vostro camminare insieme a me, con il vostro ricordo, la vostra generosità e solidarietà con i più poveri ed emarginati mi infonde tanto coraggio e mi dà la forza di essere sempre più vicino a questa gente, e di rispondere concretamente alle loro molteplici necessità.

Proprio alcuni giorni fa, il direttore scolastico della scuola primaria ci presentò una situazione pietosa, quasi incredibile: un gruppo consi-



stente di ragazzi, non essendoci nei dormitori letti sufficienti, passava la notte all'aperto, in un piccolo avvallamento del terreno, con il rischio di essere assaliti nel sonno da qualche animale, come leopardi e iene, o schiacciati dai numerosi elefanti presenti in zona. Grazie alla vostra generosità, con Edi e Lilli abbiamo potuto dire al direttore scolastico di comperare subito 50 letti a castello per alloggiare durante la notte almeno un centinaio di ragazzi e ragazze. Non vi dico la gioia del direttore..., il quale non terminava più di ringraziare! Un grazie che sgorgava dal cuore e si rifletteva in uno sguardo pieno di commozione; un grazie rivolto non solo a noi, ma a tutti voi per il prezioso dono che avete fatto alla scuola!

In questi giorni, con Edi e Lilli e un esperto di progetti d'acqua, siamo andati a Ldonyo Wa-



Donna Samburu con il figlio

sin, un centro seguito dalla missione, che dista circa 40 km, per verificare se è possibile, e in che modo, provvedere l'acqua a circa 1500-2000 persone, compresa una scuola primaria e vari asili. Abbiamo constatato che l'acqua c'è in abbondanza, che il progetto è realizzabile, ma molto impegnativo e piuttosto costoso. Ma noi non intendiamo arrenderci! Questa gente ha sofferto per anni la mancanza di acqua pulita, e i bambini della scuola sono stanchi di andare ogni giorno al fiume asciutto, che dista circa 2 km, a scavare per attingere un po' di acqua sporca per bere, e per cucinare quel poco cibo che la scuola provvede loro. Ci mettiamo nelle mani di Dio, e attraverso Lui, nelle mani di chi è in grado di finanziare questi progetti; ci mettiamo nelle mani di tutti voi, che per anni avete sempre dimostrato di essere vicini a chi manca del necessario per la vita, e sono certo che un giorno vedrò questa gente sorridere di gioia e li sentirò ringraziare in mille modi per quella chiara e fresca acqua che tutti, insieme con Dio, abbiamo donato loro.

Stiamo attraversando un periodo di forte siccità e conseguentemente di fame, sia per la gente che per il bestiame. Il governo ha promesso degli aiuti, ma per ora non si è visto nulla. Solo la missione cerca di venire in soccorso alle persone più colpite da questa calamità: anziani e bambini.

Tutti preghiamo per la pioggia, certi che Dio ascolta la nostra preghiera e, prima o poi, acconsentirà alla nostra accorata richiesta.

Vi ringrazio di nuovo dal profondo del cuore per il vostro ricordo e la vostra costante e generosa condivisione con i pastori nomadi Samburu. Vi sono tanto vicino con la preghiera, vicino soprattutto a coloro che soffrono e che stanno vivendo un periodo difficile della loro vita.

Vi porto tutti, sempre, all'altare del Signore quando celebro la Santa Messa. Possa Dio camminare sempre con voi, donando speranza e consolazione ad ogni cuore ferito, e ripetere ad ognuno quello che un giorno disse agli

Padre Egidio Pedenzini

*Apostoli: "Coraggio! Sono io...".
Vi abbraccio tutti con profondo affetto
padre Egidio Pedenzini*

AUGURI PASQUALI

Il Consiglio pastorale parrocchiale di Olle - dalle pagine di Voci Amiche - augura a tutta la comunità una felice e serena Pasqua auspicando che tutti possano godere fino in fondo della gioia che questa festa porta con sé.

OFFERTE

Per la chiesa

N.N., euro 150; in onore di Sant'Antonio N.N., euro 20; N.N., euro 20; in onore della Madonna N.N., euro 50

Per il riscaldamento della chiesa

Dalla comunità, euro 1.351; dal gruppo missionario, euro 100; dal Terz'Ordine Francescano, euro 100.

Alcuni coetanei di Olle, in memoria di Gina Fabbro, euro 100.

Per il Gruppo Missionario di Olle

In ricordo della cara zia Gina Fabbro, le nipoti Mariella ed Emanuela con le rispettive famiglie, euro 40; in ricordo dell'affezionata Gina le cognate Alba, Gianna ed Elda, euro 60.

CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

“CUORE DI DONNA” LE FIGURE FEMMINILI NELLE SACRE SCRITTURE CON GREGORIO VIVALDELLI

La serata aperta a tutta la popolazione intitolata "CUORE DI DONNA" era stata fortemente voluta dal direttivo dell'Oratorio GPC.

Il 13 marzo, in occasione della Festa della donna, è stato dunque invitato Gregorio Vivaldelli, dottore in teologia biblica nonché professore ordinario di Sacra Scrittura presso lo Studio Teologico Accademico di Trento, per parlare delle

"Resurrezione di Lazzaro" di Francesco Trevisani - XVII sec. (Olio su tela)

Il relatore Gregorio Vivaldelli





figure femminili nelle Sacre Scritture. L'interesse e il gradimento che il prof. Vivaldelli suscita durante i suoi incontri hanno contribuito a rendere questo evento un successo.

L'affluenza del pubblico è stata così numerosa che ci si è dovuti spostare dal teatro di Castelnuovo, luogo previsto per l'evento, in chiesa dove, aggiungendo sedie di fortuna, finalmente tutti hanno trovato un comodo posto a sedere per ascoltare il relatore.

Grazie ad un linguaggio semplice e coinvolgente, l'attenzione del pubblico è stata catalizzata dall'appassionata lettura di alcune figure femminili dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Pur in un contesto culturale maschilista e misogino, la Bibbia presenta un Dio che pensa e ama come padre e come madre. Per parlare di umanità e all'umanità, si sofferma su tante figure femminili. Fin dalle prime pagine della Genesi, la donna appare creata da Dio – come l'uomo – per migliorare la creazione e con pari dignità del maschio. Attorno ai patriarchi brillano le loro spose, le matriarche: Sara, Rebecca, Lia e Rachele. Cinque donne concorrono a salvare e a far crescere Mosè. È una prostituta, Raab, che salva gli esploratori inviati da Giosuè. Alcune di queste donne, non sempre sante, sono presenti nella genealogia di Gesù. Altre donne (Rut, Giuditta, Ester) danno il nome a libri della Scrittura. Il Cantico dei Cantici ne canta la capacità di amare. Sono donne che sanno decidere della propria vita e del proprio futuro: donne importanti e donne minori.

I Vangeli si aprono e si chiudono con una maternità: una maternità che inizia (nell'annuncio) e una maternità che si spegne (ai piedi della croce). Ma qui Gesù chiama sua madre Maria a diventare la madre dei suoi discepoli. Ella è la perfetta discepola, la scorciatoia - anche per Dante - per arrivare al cuore di Dio.

Quando gli evangelisti vogliono parlare della misericordia di Dio, si servono delle donne, a partire dalla suocera di Pietro che, guarita, si mette a servire e diventa l'immagine di ogni discepolo. C'è la donna che cerca la moneta perduta e che chiama le amiche a far festa quando la ritrova (Dio non vuole perdere nessuno). Appaiono tante vedove, deboli e indifese, generose come quella che getta nel tesoro del tempio quanto ha. Una cananea con la sua preghiera insistente obbliga Gesù a cambiare il suo progetto ("sono stato inviato solo per le pecore perdute di Israele") e ottiene la guarigione della figlia. L'emorroissa vorrebbe rubare di nascosto il miracolo della guarigione toccando il mantello, ma Gesù la fa venire alla luce perché vuole entrare in relazione con lei.

I Vangeli presentano anche figure femminili con i loro peccati, perché non vogliono idealizzare la donna: Erodiade, Salomè, la peccatrice in casa del fariseo Simone (invitato da Gesù a comprendere la logica e il cuore di Dio e a sentirsi peccatore), la donna sorpresa in flagrante adulterio (Gesù si china a terra e scrive sulla sabbia: davanti al peccato altrui è necessaria l'umiltà, è necessario riflettere prima di lanciare la pietra). E Gesù le apre orizzonti nuovi, invitandola ad assumersi la responsabilità del perdono ottenuto ("Va' e non peccare più": tu non sei l'errore che hai fatto, ma il bene che potrai fare).

Al pubblico che ha partecipato alla serata il direttivo del GPC non può che porgere i suoi ringraziamenti sperando che, oltre ad un arricchimento culturale, le parole del prof. Vivaldelli abbiano istillato la curiosità di scorgere il vero peso che le Sacre Scritture hanno dato alle donne in tempi in cui tali figure erano invece poste su un piano di mera sottomissione.

La serata è stata realizzata anche grazie al

sostegno del Comune di Castelnuevo e alla Parrocchia, ai quali va tutta la nostra riconoscenza.

Il direttivo

PAPÀ... SIETE PRONTI?

Tutti gli anni, in occasione della messa del 19 marzo per la Festa del papà, don Daniele dice che la fede viene trasmessa ai figli soprattutto dal papà e che, quindi, è più probabile trovare a messa dei bambini e ragazzi se anche il padre è solito parteciparvi. Visto che quest'anno questa ricorrenza è caduta proprio di domenica, l'Oratorio di Castelnuevo ha pensato bene di organizzare una piccola festa.

La giornata si è aperta alle 12 con un "Burger party" nel corso del quale è stato possibile gustare patatine con dei favolosi hamburger preparati dai nostri bravissimi chef.

La festa è continuata al parco giochi vicino alla chiesa dove tutti i papà hanno partecipato a numerose prove accompagnati dai loro figli. Hanno affrontato una lunga corsa con i piedi legati, una "prigionia" sperando che i loro figli riuscissero a trovare tutte le chiavi necessarie per liberarli, e infine uno dei giochi più apprezzati è stato il "gioco del porcello". Quest'ultimo consisteva in un percorso tra i giochi e gli alberi del parco con lo scopo di attaccare la coda ad un porcellino, possibilmente... al posto giusto. Raccontato così sembra molto facile, ma la cosa divertente sta nel fatto che tutti i papà erano bendati e dovevano fidarsi ciecamente delle indicazioni date dai loro figli, evitando così di andare a sbattere contro gli ostacoli. Tutti i partecipanti, anche quelli accompagnati dai bambini più piccoli, sono riusciti a portare

a termine tra mille risate il percorso, riuscendo ad attaccare la coda. Sono seguite poi partite di calcio "genitori verso figli", partite a calcetto e una ricca merenda. La giornata si è conclusa con la Messa celebrata da don Daniele al termine della quale è stato consegnato un piccolo gadget a tutti i papà.

Ringraziamo tutti i papà che hanno affrontato con entusiasmo i giochi, i figli che con le loro risate hanno animato questo pomeriggio, la Pro Loco che ci ha messo a disposizione la sala e tutte le persone dell'Oratorio e i simpatizzanti che hanno affrontato anche questa proposta con entusiasmo e dedizione, riuscendo così ad organizzare una bellissima giornata.

Gli animatori dell'oratorio

AVVISI DELL'ORATORIO GPC

Sabato 13 maggio, a partire dalle 18, incontro intitolato "Chef per un giorno".

Durante l'attività verranno preparati deliziosi piatti che verranno poi assaggiati alle ore 19.30 dalle persone "speciali" che i partecipanti vorranno invitare.

Per maggiori dettagli vi rimandiamo alle pagine di Voci Amiche Junior.

Domenica 21 maggio apertura dell'oratorio dalle 16 alle 18.30.

OFFERTE

Per il riscaldamento della chiesa sono stati raccolti 620 euro. Grazie a tutti!





UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

ORATORIO E VOCAZIONE

Sabato 1 aprile si è tenuta a Trento l'assemblea di NOI Trento, associazione degli oratori diocesani. L'incontro è servito ai numerosi oratori presenti per un momento di ritrovo e di confronto, per approvare il bilancio annuale e per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo. In rappresentanza della Valsugana, in sostituzione di Stefano Modena che non si è ricandidato dopo circa 12 anni di presenza all'intero del Direttivo con il ruolo di vice-presidente, è stata votata Lucia Segnana di Borgo, alla quale auguriamo un grosso in bocca al lupo.

La seconda parte dell'incontro si è incentrata sull'ascolto di alcune testimonianze: Giovanni per quanto riguarda l'anno di Servizio Civile proposto all'interno dell'oratorio, Simone per l'alternanza scuola-lavoro e suor Chiara Curzel della congregazione delle Venturine che ha relazionato su un tema particolare ma molto attuale e importante: oratorio e vocazione. Il titolo del suo intervento, "guardare la vita con lo sguardo d'amore di Dio", voleva infatti soffermarsi sul significato profondo dell'animazione in oratorio, dell'attenzione nei confronti dei ragazzi che ci vengono affidati, in particolare cercando di scorgere quel disegno d'amore che Dio ha delineato per ciascuno di loro.

Si riporta di seguito la prima parte l'intervento di suor Chiara. Nei prossimi numeri approfondiremo invece uno ad uno gli aspetti che ha evidenziato come importanti per valorizzare l'ascolto, il discernimento, la risposta.

Anche se non sono un'esperta di oratorio, ho accettato volentieri la proposta ad essere qui con voi oggi per parlare di un tema che mi sta a cuore, quello della vocazione.

Io sono cresciuta "casa e chiesa" e... gruppi parrocchiali, ho fatto per anni l'animatrice, la catechista, su e giù per le scale dell'oratorio per organizzare, per fare qualcosa di bello assieme. E trovo che l'essere assieme e il fare qualcosa assieme in un ambiente "connotato", che non ha paura di definirsi un oratorio parrocchiale e a trarne le conseguenze, creando una forte appartenenza in chi lo costruisce e lo abita, sia un'esperienza che forma, che aiuta a crescere, che aiuta a guardare alla propria vita

con una prospettiva e uno sguardo costruttivo, di ricerca, di impegno, di scavo, per comprendere, per "discernere" che cosa vuole il Signore da noi.

Oggi è questo l'argomento che mi è stato chiesto e che cercherò come sono capace di affrontare: la vocazione e l'oratorio. Innanzitutto cos'è la vocazione. La vocazione è la chiamata di Dio nei confronti degli uomini. Il soggetto non sono dunque io che "ho" la vocazione, ma Dio che mi chiama. Questo non vuol dire che faccia tutto lui, perché c'è bisogno che io ascolti (e abbia attorno a me e dentro di me le condizioni per ascoltare), che comprenda (e abbia attorno a me e dentro di me gli aiuti necessari a comprendere) e risponda (e abbia in me e attorno a me la capacità e la possibilità di rispondere). Se dunque la chiamata la fa Dio e ascolto, comprensione, risposta li faccio io, l'ambiente, nello specifico oggi l'oratorio, può aiutarmi a creare quelle condizioni, a darmi gli aiuti, sostenere le capacità, aprirmi possibilità per tutto questo.

Ricordiamo: esiste una vocazione individuale e una vocazione universale. La seconda riguarda tutti in quanto uomini e donne, creature volute e amate dal Signore, ed è la chiamata alla santità e alla vita con Dio in cielo. A questo siamo chiamati tutti e la realizziamo



cercando di vivere secondo il comandamento dell'amore a Dio e per il prossimo. Chi ha come legge questa, che Agostino chiama la "doppia carità", allora risponde alla chiamata universale di Dio, qualunque sia la sua strada su questa terra. Attenzione: questa legge dell'amore supera tutte le altre, ci dice san Paolo. Può succedere di sbagliare strada, può succedere che uno sia costretto (dalle circostanze, dagli eventi, da una scelta avventata) a fare una strada che non sente sua, ma la legge dell'amore permette sempre di recuperare la possibilità di vivere in pienezza quella vita, di "realizzarla", nonostante tutto, di raggiungere la meta della santità. Questa vocazione è per tutti e per tutti uguale pur nella singolarità di ciascuno: vivere con Dio.

Oggi però proviamo a dire qualcosa della vocazione individuale, cioè sulla chiamata particolare e diversa che Dio ha sulla vita di ciascuno e sulla concreta risposta che ciascuno è chiamato a dare alla chiamata di Dio con la vita.

Innanzitutto bisogna credere e insegnare a credere nella vocazione, credere che non siamo qui in balia del caso o del destino, ma siamo qui perché Dio ci ha voluti e lui ci accompagna e sogna con noi una vita felice, una vita che per questo ha sempre significa-



Intervento di suor Chiara Curzel

to, nonostante tutti i lati oscuri. Credere poi nell'uomo e nella sua libertà che è dono di Dio e responsabilità grande, perché solo nella libertà possiamo rispondere a una chiamata che non si impone, a un invito che non ci costringe, come è quello di Dio. Fiducia in una Provvidenza più grande che rispetta in pieno la mia libertà: solo trasmettendo e vivendo questo presupposto possiamo parlare di vocazione, di chiamata per ciascuno di noi.

E ora qualche suggerimento per chi lavora nell'oratorio e può aiutare a creare quelle condizioni e possibilità che aiutano l'ascolto, il discernimento, la risposta:

- 1) Conoscersi
- 2) Lasciarsi conoscere
- 3) Conoscere modelli
- 4) Conoscere le necessità
- 5) Conoscere Dio.

(continua)

RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

LA NOSTRA PRIMA RICONCILIAZIONE

Domenica pomeriggio 2 aprile 2017 nella nostra parrocchia "Santi Apostoli Pietro e Paolo" è stata celebrata la Prima Riconciliazione dei bambini del secondo anno di catechesi, un bel gruppo di venti bambini molto vivaci ma che hanno partecipato con tanta emozione e attesa!

Naturalmente anche molto preoccupati sul cosa dover raccontare al parroco... in fondo sono tutti sempre molto bravi!

Per noi catechisti è stato un momento di grande soddisfazione anche perché vi è stata la sentita partecipazione delle famiglie che, oltre a sostenere i bambini con la loro presenza e le loro preghiere, hanno anche contribuito all'allestimento di un ricco buffet nelle sale dell'oratorio dove ci siamo ritrovati dopo la cerimonia. Ringraziamo di vero cuore il Coro parrocchiale delle Voci dell'Amicizia, che ha allietato la cerimonia con canti e musica di sottofondo durante le singole confessioni, e padre Stefano, cappellano della casa circondariale di Trento,



I bambini della Prima Riconciliazione con il parroco don Paolo

che ha condiviso con il nostro parroco don Paolo la gioia di ascoltare i bambini!

Buon cammino di fede Alessia, Angela, David, Federico, Filip, Francesco, Gabriel, Gabriele, Giacomo, Giulia, Laura, Luca, Lucia, Manuela, Marika, Marko, Michele, Nicola, Simon e Sofia!

ASSEMBLEA ASSOCIAZIONE ORATORIO

I soci dell'associazione oratorio si sono ritrovati in assemblea mercoledì 5 aprile per l'approvazione del bilancio annuale e per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Dopo un'introduzione della presidente Carla Battisti, il vice presidente Stefano Modena ha illustrato alcune delle iniziative promosse nel corso del 2016, ricordando anche l'importanza per la nostra associazione di essere parte di un organismo più ampio, che vede in NOI Trento il riferimento territoriale e in NOI Associazione il referente nazionale. Noi Associazione conta circa 385 mila soci sparsi su tutta la penisola; NOI Trento associa 86 circoli per circa 24 mila soci, per la maggior parte ragazzi, a testimonianza di un'attenzione privilegiata e particolare all'aspetto educativo dei nostri ragazzi. Molte delle iniziative sono infatti rivolte ai più giovani: le attività di Oratoriamo, corsi educativi e formativi, campeggi... I soci sono all'incirca 200, abbastanza stabili ormai da diversi anni.

La segretaria Elisabetta Caumo ha quindi esposto i numeri del bilancio economico, che pareggia a circa 18.000 euro con una perdita per quanto riguarda il 2016 di circa 1.000 euro.

Si è quindi passati alla parte elettiva, con

il rinnovo del Direttivo nel suo complesso. Questi i membri per i prossimi quattro anni: don Paolo (consigliere spirituale), Andrea Montibeller, Annalisa Zen, Carla Battisti, Dejan Pasquale, Eliana Paoli, Elisabetta Caumo, Giovanni Montibeller, Ivo Boccher, Lorenzo Bernardi, Marta Baldessari, Matteo Oberosler, Michele Mastrolitti, Michele Montibeller, Monica Murara, Silvano Giovannini, Stefano Modena. Abbiamo cercato anche per il prossimo Consiglio di rappresentare tutti i gruppi operativi in ambito oratoriale, per una maggior condivisione e programmazione delle attività.

A tutto il Direttivo un grande augurio di buon lavoro, a servizio della nostra comunità parrocchiale.

S.M

CONCERTO DI PRIMAVERA

Sabato 25 marzo nel nostro teatro si è tenuto l'ormai consueto "Concerto di Primavera", organizzato dal coro Voci dell'Amicizia. Ospite della serata il coro giovanile di Telve, che ci ha portato con le sue canzoni una ventata di gioventù e di spensieratezza. La serata è stata tuttavia occasione, per il folto pubblico presente, di ascoltare dalle parole del dottor Roberto Ghezzi, presidente della associazione Chirurgia Pediatrica Solidale, circa le attività promosse in Africa e in modo particolare in Mozambico a favore dei bambini. L'Associazione - composta da medici, infermieri e operatori in ambito sanitario - opera infatti a favore di bambini bisognosi nelle aree disagiate del nostro pianeta, per lo più africane, offrendo assistenza sanitaria soprattutto chirurgica, in modo del tutto gratuito. Le offerte raccolte nel corso della serata, ammontanti a 413,52 euro, sono sta-

Momento dell'assemblea del 5 aprile



Una recente cena del direttivo e di alcuni collaboratori dell'oratorio.

te devolute alle loro iniziative. È stata quindi la volta del coro Voci dell'Amicizia, che ha proposto sei canzoni dell'attuale repertorio. Il coro è stato preannunciato da un video preparato dal nostro Lorenzo, visibile sulla pagina facebook del coro, che riassume le peculiarità e la bellezza del far parte di un coro come il nostro. Un video molto bello, che vi invitiamo a visionare per l'appunto sui social.

La serata si è poi conclusa con la canzone "Resta accanto a me", cantata da entrambi i cori: una preghiera e un inno appropriato per concludere la serata. Un arrivederci al prossimo anno.

Un ringraziamento ai genitori, anche per l'allestimento dell'apprezzato rinfresco, ai tecnici audio/luci e a tutti quelli che hanno dato una mano nell'organizzazione del concerto.

S.M

“GROSTOLADA” E TESSERAMENTO

Domenica 19 marzo con un folto gruppo di soci ci siamo ritrovati presso l'oratorio parrocchiale di Roncegno per effettuare il tesseramento 2017 accompagnato da una nutriente e gustosa "grostolada". L'allestimento come di consueto è stato curato dal Direttivo, a cui va il ringraziamento di tutti. Tale occasione è stata anche motivo di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci per esporre una relazione circa le attività svolte e il rendiconto di bilancio dello stesso anno nell'anno sociale 2016.

Al termine di una giornata molto partecipata

ci siamo accommiatati all'insegna della più calorosa amicizia dandoci un arrivederci per altre stupende iniziative.

Prima di concludere, rivolgiamo un appello anche attraverso questo notiziario a tutti i soci che desiderano rinnovare la tessera e che non avessero ancora provveduto. Possono rivolgersi per questo scopo ai componenti del Direttivo o all'edicola Hoffer di Roncegno, versando 10 euro per il rilascio della tessera.

Franco Fumagalli



ANAGRAFE

Defunti

Il 12 marzo è deceduta Carmela Hoffer, di anni 95.



"Resurrezione di Lazzaro" di Caravaggio (1609 - Olio su tela) Museo Regionale di Messina



RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

AUGURI PASQUALI

Riportiamo gli auguri di buona Pasqua del nostro compaesano padre Cesare Casagrande, dalla missione di Lagos de Moreno (Messico) e di padre Dario Ganarin da Incisa Valdarno (provincia di Firenze).

“Lo scorso anno abbiamo potuto celebrare la Pasqua insieme. Quest’anno ci vedremo in luglio, se tutto va bene (sto già facendo il biglietto).

Colgo l’occasione per augurare a tutti Buona Pasqua!

Penso che è sempre bello sentirsi uniti, anche se si vive in continenti diversi.

La risurrezione di Cristo accompagna la nostra vita (come anche la sua croce) e sostiene la nostra speranza. Il 16 ottobre c’è stata la canonizzazione del Fondatore della Congregazione religiosa a cui appartengo: Lodovico Pavoni ora è proposto a tutta la chiesa come Santo. La foto si riferisce alla celebrazione a Lagos de Moreno di San Salomone Leclerc e San Lodovico Pavoni, due dei 7 santi canonizzati in quella giornata (sono quelli ritratti nelle immagini più piccole). L’altra foto ritrae il gruppo dei seminaristi insieme al Superiore generale e alle nostre due comunità di Atotonilco e Lagos de Moreno. Nella foto, insieme a me ci sono altri due confratelli trentini che lavorano qui in Jalisco, Messico.

Auguro a tutti ogni bene!

Padre Cesare Casagrande

Carissimi tutti, sono contento di poter salutare tutti e ognuno tramite la rivista decanale. Sono grato a chi me lo ricorda: in questi momenti mi passano davanti i vostri volti e le circostanze in cui ci siamo incontrati. Quest’anno termina la mia avventura a Loppiano, cittadina internazionale, dove ho potuto fare un’immersione nella vita



di comunità 24 ore al giorno per sei anni. Capisco ora e di più quando anche tra voi e nelle vostre famiglie le cose si fanno pesanti... allora bastano alcune parole: “scusa, è permesso, posso, per favore” e tutto si ricompone. È quanto auguro ad ogni famiglia: che si ripeta questa possibilità di ricominciare come prima e più di prima! Chiedo anche una preghiera: sul finire dell’estate mi trasferirò a Genova in una comunità che si è aperta verso i “diversamenti abili”. Sono certo di averne la forza e le capacità se posso partire sostenuto anche da

Padre Cesare Casagrande con i seminaristi

Celebrazione a Lagos de Moreno



voi. Da parte mia non dubitate: affido ciascuno e le vostre famiglie a Chi più può. Buona Pasqua allora e "siamo famiglia". In attesa di venire tra voi almeno qualche giorno in agosto e ritrovarci tra i nostri monti. Con gratitudine infinita!

Vostro Dario Ganarin

VIA CRUCIS COMUNITARIA

Organizzata dal Comitato pastorale parrocchiale e animata dalle associazioni del paese, si è svolta anche quest'anno la Via Crucis comunitaria, svoltasi nella serata di venerdì 31 marzo. Una serata di preghiera e di riflessione, che ha portato i presenti a rivivere con fede gli ultimi istanti di vita terrena di Gesù.

Quest'anno, in via sperimentale, si è deciso di organizzare le stazioni della Via Crucis lungo la scalinata che dalla piazza della chiesa parta sul Còl dei Marchi.

Ecco come il Comitato ha voluto introdurre la celebrazione: "Oggi fra la gente del mondo, Gesù vive la nostra passione. La Via Crucis si ripete oggi come duemila anni fa nei giovani, nei sofferenti, negli affamati, nelle persone ammalate e portatrici di handicap. Noi siamo qui stasera per vivere la Via Crucis di Gesù. Essa è fatta di stazioni. Stazione significa sosta, fermata. Significa per noi "esserci", stare lì vicino ad una determinata persona, situazione, sofferenza. Vivere la Via Crucis significa esserci!"

IN RICORDO DI GIOVANNI LENZI



La notizia della tragica e improvvisa scomparsa di Giovanni Lenzi ha fatto il giro del paese in poche ore, portando con sé tanta tristezza e incredulità. Giovanni, nonostante da tanti anni non abitasse più a Ronchi, non si è mai

dimenticato del proprio paese natale e dei suoi compaesani. Anche nei vari momenti di vita del nostro paese (più felici come feste o sagre, o in quelli più tristi come un funerale) la sua presenza era assidua. Il giorno delle sue esequie tutta la comunità e le famiglie di Ronchi erano rappresentate per poter salutare e ringraziare per l'ultima volta Giovanni. Conserviamo la sua immagine nei nostri ricordi e nelle nostre preghiere. Alla moglie, ai figli e ai famigliari la vicinanza e la preghiera di tutta la comunità di Ronchi.

ANAGRAFE

Battesimo

Domenica 12 marzo nella chiesa parrocchiale di Ronchi, con l'acqua del battesimo è rinata a Vita nuova, SOPHIA CASAGRANDA, di Laura.



NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

NOTE STORICHE

A molti concittadini piacerebbe ricordare chi fu guida spirituale nel nostro paese in una determinata epoca, e anche chi è stato capo dell'Amministrazione Comunale nei trascorsi decenni. Pensando di fare cosa gradita, li ricordiamo di seguito dopo aver anticipato alcune notizie storiche riguardanti la nostra Parrocchia. La Chiesa di Sant'Agostino venne costruita nel 1724 e fu proclamata parrocchia il 4 febbraio 1737. Fu consacrata nella visita pastorale compiuta il 19 giugno 1745 dal Vescovo di Feltre Pietro Maria Suarez Trevisano, alla cui giurisdizione apparteneva. In quell'occasione fu amministrata anche, per la prima volta, la Cresima. Qualche decennio più tardi, nel 1786, la Valsugana passò dalla Diocesi di Feltre a quella di San Vigilio di Trento. La nostra chiesa fu poi ampliata con

PRIMA CONFESSIONE



I ragazzi che hanno fatto la loro prima confessione in preparazione della Prima Comunione

FOTO STORICA DEI NATI DEL 1937



Vi proponiamo i nati nel 1937 del nostro paese, che nel 1972 fecero festa per i loro 35 anni di vita. Nel 2017 raggiungeranno gli 80 anni ma molti, purtroppo, non potranno festeggiare quel traguardo perché già hanno concluso il loro cammino terreno.

Nella foto: i trentacinquenni nel 1972.

due navate e allungata di alcuni metri negli anni che vanno dal 1857 al 1859 e fu riconsacrata il 16 settembre del 1864. Venne poi restaurata e decorata nel 1908 e nel 1922 riparata dalle rovine della guerra. Nel 1970 fu adeguata alle norme del Concilio Vaticano II dal Parroco don Luigi Pezzi. Dal 1413 agli inizi dell'Ottocento, Novaledo - come l'inte-

ra Bassa Valsugana - fece parte della casa d'Austria, appartenendo al Tirolo, all'interno della giurisdizione denominata Telvana. Dopo il 1815, passato il periodo napoleonico, Novaledo venne unito al Land Tirol e dal 1830 fece parte del giudizio distrettuale di Borgo. Anticamente sorgevano nella chiesa parecchi altari. In uno di questi, laterale, si trovava

nell'epoca ante prima guerra la pala di San Desiderio Vescovo che fu crivellata poi dalle granate e rovinata in modo irreparabile.

Questi i Parroci di Novaledo	Anno di arrivo
Giacomo Minati	1740
Francesco Antonio Minati	1766
Giacomo Ticcoò	1783
Stefano De Angelis	1785
Gius. Antonio Varesco	1788
Marco Grassi	1795
Battista Grassi	1797
Antonio Meggio	1802
Giov. Battista Pola	1804
Giovanni Limana	1820
Bernardo Marcolini	1838
G. Battista Alpruni	1839
Giuseppe Ossanna	1845
Tommaso Torresani	1860
Antonio Fontana	1866
Nicolò Segatta	1869
Antonio Molinari	1903
Guido Corradi	1928
Guido Corradini	1934
Giuseppe Nicolodi	1936
Evaristo Forrer	1949
Italo Dallapè	1957
Luigi Pezzi	1764
Vincenzo Osti	1974
Padre Albano Torghele	1992
Luigi Roat	1996
Augusto Pagan	dal 28 ottobre 2012
Paolo Ferrari	dal 6 dicembre 2015

Stefano Fusinato e Vrejc' Dragana

Questi i capi dell'Amministrazione comunale

Dal 1923
G. Battista Cipriani - Podestà
Dal 1926
Froner cav. Giovanni - Podestà
Dal 1931
Campregher Vittorio - Commissario Prefettizio
Dal 1935
Motter Valentino -Commissario Prefettizio
Dal 1936
Zanetel Antonio - Commissario Prefettizio
Dal 1936
Minati Emilio - Commissario Prefettizio
Dal 1937
Cestele Giuseppe - Commissario Prefettizio
Dal 1938
Cestele Giuseppe – Podestà

Sindaci:

Dal 2/6/1945 - Cestele Giuseppe
Dal 30/3/1946 - Zen maestro Augusto
Dal 20/9/1951 - Cestele Giuseppe
Dal 7/6/1960 - Bellumat cav. Emilio
Dal 28/6/1969 - Angeli cav. Alfredo
Dal 30/6/1980 - Dallapiccola cav. Carlo
Dal 11/6/1985 - Bastiani Ferruccio
Dal 1990 - Cipriani Arnaldo
Dal 1992 - Baldessari Herwin
Dal 1995 - Bastiani Ferruccio
Dal 2010 - Iseppi Attilio
Dal 2015 - Margon Diego (in carica)

“Resurrezione del Signore” di van Dyck (Pittore fiammingo)

NUOVA GESTIONE

Il bar Cestele di Novaledo ha cambiato gestione. Da qualche settimana infatti è gestito da due giovani sposi del luogo, Stefano Fusinato e Vrejc' Dragana, nativa della Bosnia. Sono subentrati ai coniugi Paolo Cestele e Marisa Martinelli che, dopo averlo gestito per una ventina d'anni, hanno optato per la meritata pensione. Il bar Cestele, in centro paese quasi di fronte alla chiesa parrocchiale, era stato fondato ancora nei primissimi decenni del secolo scorso da Augusto Cestele, per passare poi in gestione al figlio Rinaldo e successivamente al nipote Paolo. Per tanti anni nei trascorsi decenni il bar Cestele costituì un punto di incontro per i nostri genitori e nonni che nelle domeniche in particolare, dopo aver partecipato alla funzione religiosa del pomeriggio (il vespro), si ritrovavano per giocare a carte anche per lunghe ore.





UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

CORI AD ASSISI



Sabato 1 aprile alle 6.30 di mattina, noi dei Cori riuniti di Carzano e Torcegno - accompagnati da familiari e amici, un centinaio di persone - siamo partiti alla volta di Assisi per animare, il giorno dopo, la Santa Messa nella Basilica Inferiore di San Francesco.

Arrivati - dopo tante ore di viaggio - nella bellissima cittadina medioevale, siamo stati accompagnati da guide del posto a visitare i luoghi della vita di Santa Chiara e San Francesco. La loro storia la conosciamo tutti, ma è sempre commovente risentire come dei giovani di famiglie importanti e soprattutto ricche si siano spogliati di tutto per amare il Signore e il prossimo bisognoso. Avremmo così tanto da imparare da loro!

Il giorno dopo, puntuali, siamo arrivati alla

Basilica Inferiore, alla ricerca di padre Giuseppe Magrino, direttore della Cappella Musicale della Basilica papale di San Francesco in Assisi. Grande è stata la nostra sorpresa quando ci è stato comunicato che la Santa Messa sarebbe stata officiata nella Basilica superiore.

Erano le 10, quindi abbiamo avuto tutto il tempo di posizionarci e di guardare sopra le nostre teste la magnificenza del susseguirsi di archi e volte, dipinti da Giotto.

Ci sembrava di sognare e la commozione era negli occhi di tutti noi.

Forse all'inizio eravamo un po' preoccupati, ma quando abbiamo cominciato a cantare i brani scelti con cura da Giancarlo e Alex, accompagnati con bravura da Giacomo al

I cantori all'interno della Basilica superiore di Assisi

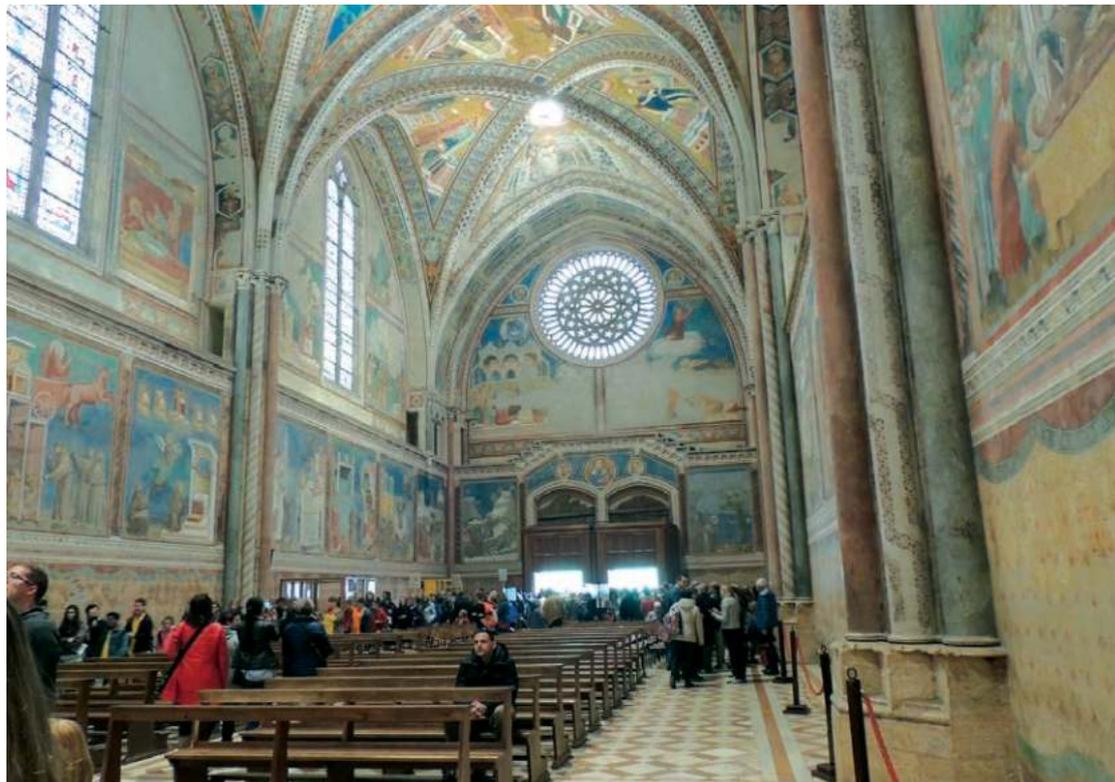


Monumento bronzo raffigurante i genitori di San Francesco

Tomba di San Francesco e interno della Basilica inferiore di Assisi con i suoi preziosi affreschi



Interno della Basilica superiore. La vita di San Francesco è illustrata nei 28 riquadri affrescati da Giotto e separati da finte colonnine tortili



Interno della Basilica superiore con il gioco delle vele e il prezioso cielo in lapislazzuli

Coristi con i familiari in posa per la foto ricordo

grande organo e diretti magistralmente da Alex, ci siamo resi conto che comunque fosse andata, avremmo fatto un'esperienza unica, da ricordare negli anni.

Dopo la Santa Messa, commossi e soddisfatti ci siamo diretti verso l'albergo per il pranzo, dove abbiamo festeggiato i 7 anni di Rachele, una bambina del nostro gruppo.

L'ultima nostra tappa prima di rientrare è stata alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, all'interno della quale si trova la Porziuncola, una piccola chiesetta ricostruita da San Francesco e dal primo gruppo di confratelli, dove il francescanesimo ha avuto inizio e dove nelle vicinanze San Francesco morì il 3 ottobre del 1226.

Qui il Santo finì di comporre il Cantico delle

Creature che abbiamo avuto l'onore di cantare. All'arrivo in Basilica siamo stati accolti da un giovane frate che ci ha raccontato la storia dell'ordine e ricordato che la misericordia verso se stessi e il perdono verso gli altri è accogliere Dio.

I cori, con i loro accompagnatori, sono rimasti soddisfatti di queste due intense giornate e onorati dell'invito del direttore della Cappella Musicale a partecipare alla rassegna internazionale di musica Sacra Francescana "Assisi Pax Mundi".

In tarda sera siamo rientrati in Valsugana. Infine, un doveroso ringraziamento va alla nostra Elisabetta per la perfetta organizzazione del viaggio.

Sara



CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

UNA MESSA SPECIALE

Chi è arrivato nella nostra chiesa per partecipare alla Santa Messa di domenica 19 marzo, si è trovato davanti ad una situazione insolita. C'erano di fatto un gran trambusto e un vivace vociare provocato da tanti ragazzi intenti agli ultimi preparativi per animare la celebrazione. Ed erano lì per condividere uno dei momenti importanti del loro percorso di catechesi che li porterà al sacramento della Riconciliazione.

Infatti per far conoscere più a fondo le quattro chiese e le rispettive comunità cristiane che costituiscono la nostra Unità pastorale, le loro catechiste hanno pensato bene di accompagnarli a partecipare e animare le messe che si celebrano in ognuna di esse. E così - dopo Torcegno, Telve di Sopra e Telve - il 19 marzo è stato il turno di Carzano, mentre l'ultima Messa prevista è quella dell'Unità pastorale di sabato 29 aprile. La conclusione del loro percorso catechistico avverrà poi proprio nella nostra chiesa di Carzano - sabato 22 aprile alle ore 15,30 - quando potranno accostarsi per la prima volta al sacerdote per chiedere perdono a Gesù. Durante la celebrazione il parroco don Renzo ha chiamato attorno all'altare i ragazzi che celebreranno il sacramento della Riconciliazione, presentandoli alla comunità, in modo particolare i tre di Carzano, e cioè Ambeta Dobrozi, Angelica Danieli e Manuel Costa.

Con l'occasione don Renzo ha presentato anche i quattro carzaneri che tra poco celebreranno il sacramento dell'Eucarestia i cui nomi sono: Alessia Pecoraro, Dafne Capra, Jennifer Turrini e Matteo Polenta. E infine non potevano mancare i più grandi, coloro che celebreranno il sacramento della Confermazione, che sono: Mabel Stefani, Katia Capra, Mattia Capra, Mattia Pecoraro e Gloria Capra.

Un gioioso canto finale eseguito dai ragazzi ha degnamente concluso la Messa.

La comunità parrocchiale ha particolarmente gradito questa presenza sia perchè ormai alle nostre celebrazioni la partecipazione dei ra-



I ragazzi dell'Unità pastorale che il 22 aprile celebreranno il sacramento della Riconciliazione.



I ragazzi di Carzano che il 7 maggio celebreranno il sacramento dell'Eucarestia.



Katia, Mattia Pecoraro, Gloria, Mabel e Mattia Capra insieme ai compagni che il 27 maggio celebreranno il sacramento della Confermazione.

gazzi è diventata cosa rara, sia perchè la loro conoscenza ha stimolato l'accompagnamento della comunità nel loro cammino di fede, ma anche per la ventata di freschezza conferita alla celebrazione.

TELVE



A cura di VINCENZO TADDIA
taddiavincenzo@gmail.com

GESÙ PANE SPEZZATO PER LA PRIMA COMUNIONE

Le catechiste Elisa Pevarello e Ilenia Bastiani accompagnano con tanta premura il gruppo di catechesi che al termine del loro percorso celebreranno il sacramento dell'Eucaristia nella chiesa di Telve il 7 maggio 2017.

Gli incontri di preparazione settimanale sono stati svolti nella canonica di Carzano e don Venanzio con simpatia e coinvolgimento è stato disponibile per interessare da vicino i ragazzi di quanto avviene nel presbiterio durante la celebrazione, poiché sono importanti le varie parti della messa se di esse si conosce il significato.

Così ha preso un senso sapere che nella celebrazione ha un posto proprio il rito di inizio, la Liturgia della Parola, la Liturgia Eucaristica, la Comunione e il rito di congedo: un susseguirsi di azioni partecipate che rendono efficace il memoriale di Gesù.

Il gruppo dei bambini che prossimamente riceveranno la Prima Comunione



Il 7 maggio si realizzerà però anche un progetto speciale al quale sono state rese sensibili le famiglie dei ragazzi della classe IV di catechesi. Con entusiasmo Elisa e Ilenia comunicano sin d'ora quanto verrà espresso prossimamente:

Nel giorno di questa prima Comunione le bambine e i bambini condivideranno le loro offerte, e quelle delle loro famiglie raccolte in questi mesi, con un gruppo di ragazzi che frequentano la quinta elementare di Amatrice, luogo fortemente colpito dal violento terremoto dello scorso agosto.

Questo invito a contribuire con un segno di solidarietà è aperto a tutta la comunità e il parroco don Renzo acconsente che anche le offerte raccolte durante la celebrazione siano devolute a questo scopo benefico per i ragazzi di Amatrice.

Iolanda

I VOLTI DELLA CATECHESI

Nel numero precedente di Voci Amiche è stata pubblicata la foto di una parte del gruppo di catechesi della terza classe. Ora si dà spazio ai volti dell'altra parte delle ragazze e dei ragazzi seguiti nel loro cammino da Valentina Franceschini e Sveltana Kostic che condividono, insieme alle altre catechiste dell'Unità pastorale e con il parroco don Renzo, una proposta tanto bella quanto interessante.

I gruppi delle terze elementari durante il loro percorso di catechesi settimanale sono stati sensibilizzati all'animazione di quattro messe nei 4 paesi e si stanno preparando per la quinta celebrazione conclusiva del 29 aprile a Telve.

Con un sorriso timido Veronica Stroppa, che fa parte del 1° gruppo ed è sempre accompagnata dai suoi genitori Arianna e Fabio ai diversi incontri dell'Eucaristia, esprime l'entusiasmo di questa proposta delle catechiste che si sono unite in questa impegnativa proposta: *È interessante andare di paese in paese per le messe perché ci incontriamo con gli altri gruppi. Le mie catechiste Carmen e Ivanka sono molto brave, mi vogliono bene e mi piace quest'idea di fare cinque "incontri" anche nelle altre chiese dei paesi vicini.*

Un momento sicuramente particolare, e per un certo senso anche emozionante, sarà il 22 aprile, giorno in cui per la prima volta avverrà l'esperienza del "dono del perdono" mediante il sacramento della Riconciliazione.

Per prepararsi a questa tappa le catechiste sottolineano che è fondamentale la partecipazione delle famiglie; infatti nella loro lettera di presentazione alle varie comunità esprimono questo pensiero:

Perché abbiamo pensato questo modo un po' particolare di fare catechesi? Perché vo-



Alice, Ambeta, Rachele, Irene, Emily, Chiara, Alessio, Daniel, Mattia, Sante e Raffaele

gliamo trasmettere concretamente ai nostri bambini questi insegnamenti: non siamo un piccolo gruppo isolato ma facciamo parte del grande gruppo dell'Unità pastorale che si avvicina al sacramento della Riconciliazione; questo gruppo non si compone solo di bambini e catechiste: ne fanno parte anche le famiglie che con il loro sostegno e impegno aiutano quotidianamente i bambini a mettere in pratica quanto imparato durante gli incontri settimanali. Non esiste catechesi senza messa: sono l'una il completamento ideale dell'altra e noi possiamo partecipare attivamente a entrambe.

Questo esempio di percorso realizza l'incontro della famiglia con la catechesi, crea buone occasioni per far vivere con testimonianza attiva il legame essenziale fra bambini, genitori, parroco e catechiste tutti impegnati con volontà nel cammino di pace e di fede in Dio nostra Luce.

Iolanda

nono, Supercalifragilisti...

La serata del 23 marzo ha così convocato nell'ex canonica un folto pubblico che non si è risparmiato negli applausi fragorosi.

L'obiettivo dell'appuntamento era quello di raccogliere un contributo economico per le esigenze della parrocchia e il frutto è stato di euro 1.473 gratificando coloro che si sono occupati della buona e riuscita organizzazione.



Veronica Stroppa



Sesto Battisti ringrazia gli organizzatori della festa e il numeroso pubblico

TANTI TALENTI PER UNA PARROCCHIA

Un parroco che canta De André, Branduardi e De Gregori? Sì, a Telve certamente.

A questa piacevole scoperta canora si sono avvicinati sul palcoscenico del nostro teatro "don Bosco" altri talenti musicali.

Accanto a don Renzo Scaramella con la chitarra, ha suonato due brani il giovane fisarmonicista Mariano Tomaselli e ha cantato amati brani d'un tempo Gianluca Calovini. Il sorprendente trio è stato accompagnato alla pianola con abili dita da Nello Pecoraro.

Lo stesso maestro ha eseguito dapprima le basi musicali per i canti del Coro giovanile, diretto dalla coinvolgente maestra Ivonne Dandrea, che ha predisposto diversi piacevoli testi, come *Il più grande motore*, *L'ape de me*



Il Coro giovanile



VIA CRUCIS

Le nostre giornate sono scandite da impegni, date da rispettare e incombenze che spesso rendono la quotidianità un mero susseguirsi di compiti da portare a termine in fretta. In quest'ottica potremmo pensare che il tempo che precede la Pasqua "aggiunge un altro appuntamento" alla nostra stressante routine, ovvero quello di partecipare alla celebrazione della Via Crucis parrocchiale ogni venerdì sera. Se cambiamo il nostro sguardo, però, ci accorgiamo che la Quaresima è un tempo prezioso e che l'appuntamento settimanale della Via Crucis è un'occasione speciale che ci viene donata per aiutarci a riflettere sulla nostra vita terrena, sulla sua caducità e sul grande Mistero della Risurrezione. Proprio in quest'ottica l'Oratorio Don Bosco ha voluto animare la Via Crucis di venerdì 31 marzo, cercando di parlare a tutte le fasce d'età attraverso parole, immagini, simboli e canti che hanno reso il momento di preghiera speciale e profondo, arricchito dalla presenza di don Livio che ci ha guidati nella celebrazione.

La Via Crucis è stata realizzata con il prezioso aiuto di tante persone. Silvano ha organizzato il tutto, Maria Grazia e Vincenzo hanno coordinato la preparazione, curando i testi e la scelta delle immagini di accompagnamento.

Noi ragazzi del Gruppo RagGio ci siamo divisi i compiti tra chi ha letto, allestito la chiesa, guidato la presentazione in power point, preparato i cartelloni e i simboli che hanno accompagnato i vari momenti.

Il coro Coraggio toDA la VIDa ha reso ancor più profonda la riflessione attraverso i canti. I ragazzi di seconda media hanno preparato dei bigliettini da distribuire a tutti i presenti, a ricordo di questo bel momento, con una preghiera e un'immagine evocativa della Risurrezione di Gesù, che è speranza di Vita anche per tutti noi.

Don Livio ha pregato con parole spontanee



Il Coro parrocchiale, don Renzo con Maria-no e Gianluca

Nello Pecoraro alla pianola

A questo scopo materiale si è accompagnato pari pari un fine affettivo e di riconoscenza nei confronti del maestro Sesto Battisti per il 93° compleanno. Il "suo" Coro parrocchiale ha intonato cinque pezzi magistrali fra i quali *Il canto del boschiero* da lui stesso armonizzato; nella sala si sentivano accenni leggeri che seguivano le amabili armonie di *Là sull'aia de Cagnon*, *Minatori della Valsugana*, *Montagne mie vallate* e il testo conclusivo de *L'allodola*.

Particolare emozione ha suscitato una commovente lettera scritta e letta dalla presidente del coro Maurizia Pecoraro per Sesto che, nella sua personalità distinta e raffinata, ha ricambiato con piacere e parole cordiali.

Infine, una bella e personalizzata poesia di Cesarina Ferrai, interpretata con vena teatrale da Paolo Pecoraro (saltero), ha coronato il festeggiamento del compleanno pubblico di Sesto.

Iolanda



Immagini della celebrazione



Parole per meditare...



...canti per pregare...



...simboli per attualizzare...

...foto di gruppo per ricordare

e profonde, insegnandoci, con il suo esempio, a rivolgerci a Gesù in maniera diretta, senza paura, come si parla ad un amico in carne e ossa.

Ci sono anche altre persone che hanno dato il loro prezioso contributo, e che spesso non si ringraziano: tutti i fedeli che hanno spento la tv e il telefono, hanno lasciato le loro case e le loro attività per venire in chiesa a dedicare un'ora al Signore, a lasciarsi interrogare sul Mistero della vita e della vita oltre la morte, a costruire comunità.

La partecipazione di ciascuno è l'aspetto più importante.

Grazie a tutti... e buona Pasqua di Risurrezione!

I ragazzi del Gruppo RagGio

La rappresentazione dei due angeli inginocchiati porta in sé un significato. L'angelo con l'ala rossa simboleggia "l'uomo vecchio" o l'adam (umanità) incline al male; l'angelo con l'ala verde simboleggia invece "l'Uomo nuovo" ossia il Cristo che indica e conduce al bene.

Annuncia san Paolo: *Se uno è in Cristo è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove (2Cor 5, 17); vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato (Col 3,9-10).*

La figura dell'agnello corrisponde a Cristo immolato per la salvezza del popolo eletto; siede sopra il libro dei sette sigilli per scioglierli – assumere tutta la storia umana – e lasciar dispiegare la visione degli avvenimenti apocalittici – svelamento del nuovo cielo e della nuova terra – con la ricapitolazione dell'intero creato in Dio.

Iolanda

L'altare della reposizione

NEL SEGNO DELLA PASQUA



L'altare del Crocifisso, già altare dei santi Simone e Giuda, espone la scultura di Gesù (datata 1923) in bronzo su croce di marmo nero del Belgio; colonne, cornici, capitelli e decori sono in marmo bianco, nero, giallo rosato del Garda tirato a specchio con alternanza di colori. In occasione del Triduo santo questo altare cambia immagine e viene rivestito per un altro messaggio. Nella pia devozione viene detto "altare del santo sepolcro"; propriamente assume le caratteristiche dell'altare della reposizione allestito con premura da alcuni volontari che ogni anno dispongono i vari elementi e tendaggi con precisione, impreziosendo lo spazio con piante e candelabri.

IL RINGRAZIAMENTO DEL PRESIDENTE DELL'ORATORIO

Silvano Berti, in qualità di presidente dell'Oratorio "don Bosco" di Telve, in occasione dei lavori di ristrutturazione dei locali adibiti alle attività oratoriali al piano terra dell'ex canonica, ringrazia in particolare Giampiero Pevarello, l'Unione Sportiva Telve e tutte le bravissime persone che hanno alacremente lavorato – per di più a "piovego" – contribuendo con operosità e zelo a realizzare un'opera quanto mai necessaria all'Oratorio.



CIRCOLO PENSIONATI

Domenica 26 marzo, la presidente Silvana Martinello ha illustrato ai soci presenti all'assemblea ordinaria le attività svolte - con gran impegno del direttivo e notevole partecipazione dei soci e dei simpatizzanti dell'associazione - relativa all'anno 2016. Marco Terragnolo - tesoriere del sodalizio - ha reso noto il bilancio relativo allo stesso anno.

Il tutto è stato approvato all'unanimità dall'assemblea che è stata anche informata dei prossimi appuntamenti.

- Dal 20 al 24 aprile: gita a Vienna
- Giovedì 18 maggio: raduno a Cavalese dei circoli trentini aderenti all'ANCESCAO
- Mercoledì 24 maggio: gita - pellegrinaggio a Sotto il Monte, paese natale di papa Giovanni XXIII
- Mercoledì 19 luglio: Festa dell'Amicizia a Malga Baessa
- Fine agosto: gita pomeridiana al Castello del Buonconsiglio offerta dalla PAT
- Giovedì 14 settembre: pranzo al ristorante di Luigino e Marisa al Passo Manghen.



VOCE DI CASA D'ANNA

Suor Fernanda Ceschini (Olga, 1922) ha assunto il caro nome del papà morto in giovane età e da Lasino in val di Cavedine si è introdotta nella vita religiosa con naturalezza. Con simpatia e spensieratezza racconta di sé:

Rimanere orfana ancora piccoletta è stato davvero uno sconforto, ma sono stata accudita con tanto amore da una zia che si è presa cura di me e che ha contribuito anche a farmi familiarizzare con la famiglia religiosa delle suore di Maria Bambina. Ho svolto per molti anni il mio servizio nella scuola materna e in questo ambiente ho sempre trovato spunti di vita per ringraziare il Creatore: la semplicità e la freschezza dei bambini, e a quei tempi erano in tantissimi in poco spazio, mi ha sempre dato modo per apprezzare le tante belle cose che la vita ci riserva. In seguito ho lavorato al Centro Aiuto alla Vita con le ragazze madri e anche in questo ambito ho toccato da vicino come la fiducia, la speranza e la coerenza nella fede cristiana siano il toccasana dell'incontro e delle relazioni umane.

Abbandonarsi alla volontà di Dio è essere in una barca inaffondabile, è vivere dietro a un timore sicuro e forte con la bussola rivolta alla Luce vera e perenne.

Le nostre fondatrici Bartolomea e Vincenza sempre ci ricordano che la benedetta carità si sostiene alla scuola dell'Eucaristia e della preghiera, che occorre farsi coraggio e stare allegre perché così possiamo desiderare

solo di amare, amare molto, amare sempre. Sul suo tavolino di lettura suor Fernanda tiene a portata di mano un piccolo libretto intitolato "Storia di un piccolo fiore di campagna". Lo apre e insieme leggiamo alcuni passi. Sono frammenti e testimonianze di suor Letizia Marzadro, consumata da un tumore, che ha lasciato nella sua comunità di Brancolino un ricordo profondo. Fra le molte espressioni la nostra attenzione si ferma su queste parole: "Vorrei essere una brocca di profumo rotta per Gesù". Il sorriso di conferma e partecipazione di suor Fernanda si fa luminoso.

Con audacia affrancata al suo "passeggino", si avvia e sosta per una preghiera davanti alla Madonnina di Casa D'Anna recitando con alto tono:

*Oh Mamma bella che in cielo state,
il mio cuore con Voi tenete,
non rendetemelo mai più,
è tutto Vostro e di Gesù.*

Iolanda



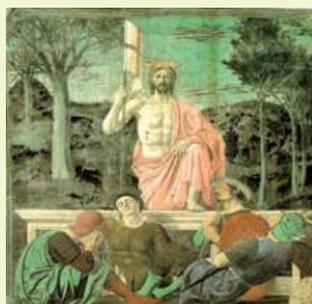
Suor Fernanda Ceschini

LAUREE

Martedì 28 febbraio LUCA LANER ha conseguito la laurea magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria, presso l'Università degli Studi di Padova. Ha presentato la tesi dal titolo "Indagini sulla diffusione dell'infezione da virus Schmallerberg in ruminanti selvatici in Provincia di Trento", relatore prof. M. Martini, correlatori dottoressa A. Rizzoli (Fondazione E. Mach), dottoressa L. Selli (IZSVE).



Il giorno 9 marzo 2017 LORENA MARTINELLO si è laureata all'Università Ca' Foscari di Venezia in Pedagogia Sociale, Postcoloniale e Interculturale discutendo la tesi dal titolo: "L'accoglienza dolce. Il modello del comune di Riace e l'utopia della normalità: un welfare generativo è possibile?". Relatrice professoressa Ivana Padoan, voto 110 e lode. Congratulazioni!



"Resurrezione" di Piero della Francesca (1450-1463)

ANAGRAFE

Defunte

5.3 - Pecoraro Irma ved. Tosarini, di anni 82
12.3 - Trentin Maria ved. Spagolla di anni 94



Nel ricordo della nostra cara mamma, assidua vostra lettrice, desideriamo condividere con i lettori di "Voci Amiche" la bella meditazione di monsignor Bougeaud, vescovo di Angers, sul tema della morte che tutti ci riguarda. Grazie.

I figli e i familiari
di Maria Trentin ved. Spagolla

È un grande e triste errore immaginarsi che coloro che la morte rapisce ci lascino: non ci lasciano, rimangono con noi.

Dove sono? Nell'ombra? No, siamo noi nell'ombra. Loro ci sono accanto, velati, più presenti che mai.

Non li vediamo perché una nube oscura ci avvolge, ma loro ci vedono.

I loro occhi pieni di luce fissano i nostri pieni di lacrime.

O consolazione ineffabile, i morti sono invisibili, non assenti.

Ho spesso pensato a cosa potrebbe consolare di più coloro che piangono.

Questo: aver fede nella presenza reale e continua dei nostri cari morti; avere l'intuizione chiara, penetrante che, dopo la morte, non sono né spenti, né lontani, né assenti, ma vivi, accanto a noi, felici, trasfigurati.

E in questo glorioso cambiamento non hanno perso né la delicatezza dell'animo, né la tenerezza del cuore, né la forza del loro amore, anzi questi dolci e profondi sentimenti si sono ingigantiti.

La morte, per i buoni, è un'ascesa splendente nella luce, nella potenza e nell'amore.

Coloro che, fino a quel momento erano semplicemente cristiani diventano perfetti, coloro che non erano belli diventano buoni, quelli che erano buoni diventano sublimi.

TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO

PRESENTAZIONE AI SACRAMENTI

Domenica 26 marzo, durante la messa della sera, sono stati presentati alla comunità i ragazzi e i bambini che tra poche settimane vivranno tappe fondamentali del loro percorso di fede. I cresimandi e coloro che si stanno preparando per accostarsi per la prima volta ai sacramenti del perdono e dell'eucaristia non solo hanno chiesto ai parrochiani la loro preghiera e il loro esempio di fede, ma hanno anche collaborato attivamente all'animazione liturgica. Inoltre, attraverso le parole di una delle catechiste, hanno preso ciascuno un impegno adeguato in vista del sacramento che li vedrà protagonisti a breve. In vista della prima riconciliazione, quello di imparare a perdonare; in attesa della prima comunione, quello di "essere dono per gli altri", come ha insegnato Gesù stesso; in vista della confermazione, quello di porgere un orecchio attento alla voce dello Spirito Santo, per diventare così suoi testimoni.

Cristina B.

VIA CRUCIS DECANALE

Domenica 2 aprile, nonostante il meteo abbia tenuto a lungo nell'incertezza i numerosi partecipanti, si è svolta come da tradizione sul monte san Pietro la Via Crucis decanale, ormai quasi irrinunciabile appuntamento quaresimale per tutti i fedeli della zona. La bellezza dell'evento e della condivisione di un percorso impegnativo ma dal forte valore spirituale è stata ribadita durante la celebrazione serale da don Livio Dallabrida. Egli ha ricordato i suggerimenti del vescovo Lauro





Tisi in occasione della sua recente visita nei paesi della nostra unità pastorale: organizzare in ognuno dei quattro paesi almeno un importante avvenimento all'anno, che coinvolga tutta l'unità. In questo caso, con la sua Via Crucis aperta a tutto il decanato, Telve di Sopra è andato pure oltre. E i suoi abitanti possono andarne fieri.

Cristina B.

Nel corso del mese di marzo le statue dei capitelli sono state ridipinte e messe a lucido, a cura di alcuni esperti volenterosi. Domenica 19 un folto gruppo di persone si è ritrovato, la mattina, a ripulire il sentiero dopo la stagione invernale.

Le aiuole delle varie stazioni sono accudite da chi ha aderito all'iniziativa 'adotta una stazione' come associazione, famiglia o singola persona.

Tanti volontari che in vario modo manifestano il loro sentirsi comunità.

AUGURI MARIA!



Insieme è bello... e lo è stato veramente! Un pomeriggio trascorso in allegria per festeggiare i 70 anni di Maria Agostini, attorniata dalle sorelle Amalia, Assunta, Nerina e non solo... Alla merenda e al taglio della torta c'erano anche nipoti e pronipoti che con affetto si sono uniti a Maria per questo compleanno davvero speciale.

95 ANNI

Lo scorso 19 marzo festa di San Giuseppe la nostra compaesana Giulia Trentin ha raggiunto il bel traguardo dei 95 anni di età. Tanti auguri a Giulia da parte di tutta la comunità.



TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

“EL CAPITELLO DEI BERTI”

Maggio sta arrivando, il mese che per tradizione è dedicato alla Madonna. In questo contesto mi piacerebbe che venisse rivalutato anche quel capitello della mia infanzia che tutt'ora è molto presente nei miei ricordi.

Nel susseguirsi degli anni nonni, mamme, zii, cugini e tante altre persone si sono fatte carico della sua manutenzione e pulizia quando tutto era molto più semplice.

Ora invece tra burocrazia, carte bollate, Belle Arti... non si riescono ad avere quelle "benedette carte" e i permessi per restaurare il capitello. Alcuni anni fa la Pro Loco era riuscita a fare dei lavori di manutenzione che, purtroppo a causa delle intemperie o altro, si sono rivelati insufficienti. Ci sono comunque nuovamente delle persone che si stanno prodigando per riportare il capitello alla sua bellezza originaria; e altre che sono disposte a dare un contributo affinché l'opera venga realizzata.

Attraverso queste righe lancio un ulteriore appello a chi può fare qualcosa e ringrazio tutti per l'attenzione.

Antonietta Rampelotto

“SIGNORE, ECCOMI...”

Domenica 12 marzo alla messa delle ore 9 sono stati presentati alla comunità parrocchiale i bambini e i ragazzi che quest'anno celebreranno i vari sacramenti. Una messa molto partecipata e animata dai protagonisti dell'occasione. È stato un bel momento in cui i “candidati” si sono presentati alla comunità. Dopo essere stati chiamati per nome, hanno risposto con un bel “eccomi”, dando disponibilità ad incontrare Gesù nella confessione, che avverrà nella chiesa di Carzano sabato 22 aprile, e a ricevere Gesù nel loro cuore attraverso la Comunione che sarà celebrata a Torcegno domenica 21 maggio. I più grandi abbracceranno Gesù come maestro di vita, ricevendo il sigillo dello Spirito Santo nel sacramento della Cresima, sabato 27 maggio a Telve. Nell'occasione ai bambini che riceveranno per la prima volta Gesù Eucaristia è stata consegnata anche la tunica. Al termine della celebrazione, il gruppo dei catechisti ha organizzato una simpatica sorpresa: tre mazzi di palloncini, viola per la festa del perdono, bianchi per la prima comunione e gialli per la cresima, i quali sono stati affidati al cielo da parte dei ragazzi stessi. Alla base i nomi di tutti con l'indirizzo della parrocchia (chissà se qualcuno manderà un augurio a qualcuno...). Tutta la comunità era presente con il naso all'insù come per affidare questi ragazzi all'amore del Padre e alla materna protezione di Maria.



PREPARARSI ALLA PASQUA

Nel periodo di quaresima noi dell'Ordine Francescano Secolare - oltre alla meditazione del Vangelo aperta a tutti ogni venerdì sera alle 20.15 al Centro Lagorai - il 17 marzo abbiamo animato la Via Crucis dedicata al Beato Mario Borzaga.

Abbiamo poi proposto - sabato 18 marzo alle 20.30 presso il teatro comunale - il film “Biagio” - il Francesco di Palermo - storia vera di un uomo ricco che ha lasciato tutto, si è fatto



fratello dei più miserabili e ora segue tre centri di accoglienza in Sicilia.

Il 25 marzo altro film dal titolo “Dal buio alla luce”, tratto da una storia vera, che ci ha aiutato a riflettere sul fatto che si può vedere non solo con gli occhi ma anche con il cuore.

Il giorno 26 marzo dopo la Messa delle 9 abbiamo allestito una vendita di viole, il cui ricavato di 367 euro è stato devoluto per la Quaresima di Fraternità.

Ringraziamo di cuore i proprietari del banchetto dei fiori che ci hanno donato le viole e tutte le persone che con la loro presenza e la loro offerta hanno sostenuto le nostre iniziative.

Il 31 marzo dalle 14.30 alle 18, abbiamo partecipato presso il Centro Lagorai a un ritiro quaresimale con padre Italo dal tema “Fraternità e minorità” insieme alla Fraternità di Borgo e allargato alle altre fraternità e alla popolazione, con la gradita presenza della ministra di zona Milena.

Fraternità non è solo l'incontro mensile, ma è sentirci famiglia che accetta tutti con le loro diversità e difficoltà, senza dare giudizi, aiutandoci amorevolmente nel cammino della vita, seguendo l'insegnamento di Gesù sulle orme di San Francesco.

Minorità è sentirci tutti alla pari, con umiltà e



APPUNTAMENTI

Sabato 22 aprile
celebrazione del sacramento della Riconciliazione a Carzano

Martedì 2 maggio
voto dei "campastri-nati" alla cappella con celebrazione della Messa

Domenica 21 maggio
celebrazione della Prima Comunione a Torcegno

Sabato 27 maggio
celebrazione del sacramento della Cresima a Telve ore 18

fratellanza, senza prevaricare sull'altro. Ricordiamo che gli incontri dell'OFS sono il 2° lunedì del mese alle 20.15 nelle sale del Centro Lagorai di Torcegno e sono aperti a tutte le persone che desiderano conoscere San Francesco.

OFS di Torcegno

VIA CRUCIS CON I RAGAZZI

Venerdì 31 maggio la Via Crucis non è stata celebrata nella chiesa parrocchiale bensì all'aperto partendo dalla cappella di Maria Ausiliatrice per arrivare alla chiesa. Animata per intero dai ragazzi della catechesi con preghiere e invocazioni, meditando il percorso della passione di Gesù. La presenza di don Renzo ha dato il via alla fiaccolata che si è poi conclusa con il bacio della croce.



IN RICORDO DI PIERINA RAMPLOTTO



La nostra comunità parrocchiale ricorda nella preghiera Pierina Rampelotto di anni 76 morta a Cles il 3 febbraio. Volentieri pubblichiamo un pensiero della sorella Maria Teresa:

"Quando una persona ci lascia, quando non è più con noi non possiamo toccarla o sentire la sua voce, sembra scomparsa per sempre. Ma un affetto così vero non morirà mai. Il ricordo delle persone che ci sono state più care, vivrà nei nostri cuori. Più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola".

Maria Teresa Rampelotto

L'angolo della poesia

Campane di Pasqua

Poesia imparata dagli scolari di Torcegno nella Pasqua del 1988

Che dondolio festoso,
che squilli di campane!
Suonano sopra il monte,
rispondono alle piane.
Ripete il dolce suono:
è Pasqua del perdono!
Ripete l'aria al fiore:
È risorto il Signore!
Sia pace in ogni casa,
sia gioia in ogni cuore.
La terra benedica
il nostro Redentore.

Carmela Trentin
Scuola elementare Torcegno,
Pasqua 1988



ogni mese... una foto per pensare

A cura di don Daniele
dondaniele@tin.it

È ora di smetterla di vedere nero: gli ottimisti vivono più a lungo del pessimisti e, secondo alcune ricerche, il "più a lungo" può arrivare anche a 7 anni. Come è possibile? Beh, l'ottimista pensa alle soluzioni, il pessimista rimurgina sui problemi. Si può cambiare? Sì, basta volerlo. Creando, per esempio, modelli positivi dentro di noi, immagini di cui essere grati e di cui godere. E ricordiamoci che ridere aumenta le endorfine, i neurotrasmettitori del piacere. dondaniele@tin.it

"Dieci anni e 87 giorni" è il titolo di un interessante mostra della fotografa americana Luisa Menazzi Moretti, che nella presentazione scrive: *"Ho vissuto a lungo e ancora oggi soggiorno per lunghi periodi vicino a Huntsville, la cittadina conosciuta per il braccio della morte. Le lettere e le interviste dei condannati a morte, pensate nella solitudine delle celle, hanno ispirato le mie immagini. Mi sono limitata al Texas, perché proprio lì si registra il maggior numero assoluto di esecuzioni degli Stati Uniti, ma anche delle nazioni democratiche del mondo occidentale. Dopo un'attesa che dura in media "Dieci anni e ottantasette giorni", titolo che ho scelto per il mio lavoro, i condannati vengono giustiziati. Vivono tutto questo periodo in solitudine, in contatto con il mondo solo attraverso una radiolina da tavolo, dei libri e gli atti legali dei loro processi. Ricevono questi pochi privilegi esclusivamente se si attengono, con buona condotta, a tutte le regole di vita carceraria. Passano 3.737 giorni in media così, talvolta più di 20 anni, non sempre e indubitabilmente colpevoli. Le mie immagini sono state scattate pensando anche ai familiari dei giustiziati. Sono consapevole dell'efferatezza spesso incontestabile del crimine, ma mi chiedo: su quali sentimenti e ragioni si regge nel XXI secolo, nel ricco ed evoluto Texas, la pratica così arcaica dell'esecuzione?"*



Commenti alla foto (in piccolo nella colonna di destra) pubblicata nel numero di marzo di Voci Aniche

Lorenzo: questa immagine mi fa pensare a un futuro diverso e particolare, anche con delle difficoltà. La complessità del mondo mi sembra sia espressa dai colori accesi della persona e quelli più cupi dell'ambiente circostante.

Chiara: questa foto mi comunica ritmo. Ritmo di danza, ritmo di pensiero. Si può esprimere movimento sempre e in qualsiasi luogo, anche se degradato. La ragazza sembra immersa in un proprio mondo e - in particolare, attraverso un temporaneo movimento circolare delle trecce - pare comunicare solo con se stessa dimenticando la povertà che la circonda ed estraniandosi da essa.

Claudia: Non c'è situazione di degrado che possa mettere freno all'espressione del proprio io. Perché la forza di ognuno trova vita in primis dentro se stessi per poi liberarsi con forza e speranza.

Irene: anche la diversità è arte.

Michele: "Viva la vita, sempre e comunque". Sono questi per me il messaggio e la bellezza della fotografia. La gioia di vivere, l'allegria della ragazza e la ricercatezza con cui ha acconciato i suoi capelli non sono sminuite dalla tristezza dell'ambiente che la circonda (forse i servizi igienici di una fabbrica dismessa).

"Foto per pensare" pubblicate nei mesi precedenti



Voci Amiche di gennaio



Voci Amiche di febbraio



leggere... che passione

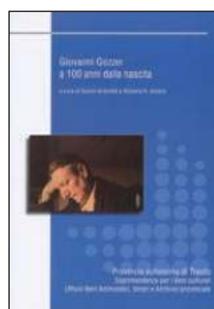
A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com



Giovanni Gozzer



Gozzer, un grande trentino



Dopo il convegno di due anni fa nel centenario della nascita, la figura poliedrica di Giovanni Gozzer - dirigente dell'Istituto Europeo dell'Educazione di Frascati, pedagogista e dirigente scolastico trentino (1915-2006), nonchè inviato

Dedichiamo questa pagina di "Consigli di lettura" a un volume che riporta gli atti di un convegno dedicato dalla Provincia Autonoma di Trento a Giovanni Gozzer, pedagogista trentino di fama internazionale che è stato sempre legato alla Valsugana e in particolare a Castelnuovo, come i fratelli Giuseppe e Vittorio.

La lettura è consigliata agli insegnanti ma anche ai genitori attenti all'educazione dei propri figli.

"I genitori troppo spesso vedono i figli solo con i loro occhi - la citazione è ripresa da Roberta Arcaini nel fresco volume a cent'anni dalla nascita di Giovanni Gozzer - senza cercare di capire quello che veramente essi sono, come si potrà dare a questi ragazzi la sospirata serenità, quali siano il lavoro o l'attività professionale adatta.

Un genitore potrà anche assicurare un titolo di studio, una laurea, ma se questi non corrispondono alle genuine capacità del giovane, non saranno per lui un elemento di vantaggio, ma forse un punto di partenza negativo.

I genitori che leggono questa guida - concludeva Gozzer- ricordino bene che alla base del problema educativo sta il principio che noi dobbiamo pensare al giovane senza che ci facciano velo i nostri desideri, le nostre esperienze, le nostre aspirazioni.

Bisogna cercare prima di tutto che il giovane trovi la sua strada, quella che potrà percorrere bene fino in fondo: scopo dell'educazione è trovare questa strada".

dell'Unesco in America Latina - è ritornata all'attenzione del mondo culturale trentino nel mese scorso con la presentazione del volume che raccoglie gli atti di quel convegno, promosso dall'Ufficio Beni archivistici e librari e dall'Archivio provinciale. I curatori Quinto Antonelli e Roberta G. Arcaini, hanno recuperato e riorganizzato in base alle fonti d'archivio i contributi sull'insegnante e provveditore, sulle relazioni familiari del pedagogista, sull'impegno civile e la responsabilità amministrativa svolta anche a livello nazionale in campo scolastico. Il direttore del Museo Storico di Trento, Giuseppe Ferrandi, ne racconta il ruolo nel sofferto secondo dopoguerra come presidente del CNL (Comitato Liberazione Nazionale) di Trento, anche in rapporto alle vicende dei fratelli Giuseppe e Vittorio, ripercorse da don Giuseppe Grosselli nel suo volume "Fuochi accesi" (Vita Trentina Editrice) sulla resistenza cattolica in Trentino. Oltre che dall'intervista rievocativa realizzata dal giornalista Paolo Tessadri, lo stile autorevole e sapiente di Giovanni Gozzer emerge anche dai racconti di un suo studente, Vincenzo Passerini, e dai ricordi di Livio Pranzelores, pure allievo di Gozzer e oggi appassionato difensore della sua memoria. Questo testo rilancia l'attenzione su questa personalità "molto nota in molti circoli di addetti ai lavori ma non sufficientemente valorizzata" - come nota Marcello Bonazza, presidente della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche - "che ha attivamente cooperato alla costruzione dell'Italia repubblicana e democratica in una dimensione al tempo stesso territoriale e nazionale".

Da Vita Trentina
del 9 aprile 2017

raccontami...

A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com



Le Pasque di un tempo malinconia e sorpresa

Ci sono ricorrenze, come la Pasqua, in cui ci viene naturale tornare con la memoria al passato.

E basta sfogliare l'album delle nostre fotografie familiari per vedere le foto dei nostri bambini intenti a rompere le uova di Pasqua, con i musini già sporchi di cioccolato e quello sfavillio negli occhi di chi pregusta la sorpresa...

Ma se sfogliare le vecchie fotografie è un piacere e una sorpresa - quante cose avevamo dimenticato! -, è anche l'occasione per sentirci il cuore stretto da un po' di malinconia.

Malinconia e nostalgia per il tempo passato, certo, ma anche una malinconia diversa, più sottile. Quella che ci porta a chiederci quante cose oggi, con una maturità diversa e tanti anni in più sulle spalle, faremmo in maniera differente.

Quella che ci fa temere di aver commesso degli errori nella difficile opera di affiancare e sostenere la crescita dei nostri figli, e di avere così inciso, e magari in modo non proprio positivo, sul loro atteggiamento nei confronti della vita, sul loro modo di affrontare i problemi.

Anche quando i risultati non ci sembrano poi malvagi, e abbiamo figli diventati adulti responsabili e ben inseriti nella società e nel lavoro, viene da chiederci se magari sarebbero oggi più sereni se fossimo stati meno severi, se avessimo dedicato loro più tempo. Perché sì, è sempre questo il nodo e il rimpianto per i genitori di ieri come per quelli di oggi: di essere stati "in corsa", assorbiti da mille altri fronti e chiamati a occuparci delle infinite urgenze a cui ci mette di fronte la vita, e di esserci persi una parte dell'infanzia dei nostri bambini.

di Anna Pomilio
da MADRE aprile 2017

Eppure, sempre, si può risorgere

Ce lo dicono quanti sono passati dalle croci, dalla disperazione, quanti hanno visto i propri cari morire, quanti dei propri cari, non conoscono neppure che fine abbiano fatto.

Ce lo dicono tutti coloro che sanno mantenere la propria umanità anche nella notte più scura.

Quando si riesce a piangere per il crollo della discarica di Addis Abeba che seppellisce i poveri che cercavano sopravvivenza tra i rifiuti.

Quando ci si indigna per le fosse comuni scoperte vicino a Mosul dove i terroristi Daesh hanno seppellito migliaia di civili.

Quando si prova compassione per il senza dimora ucciso bruciato vivo a Palermo, per le tante vite che cessano di esistere.

La risurrezione, ce lo ricordiamo un po' a Pasqua, non è inseguire l'impossibile immortalità, una felicità finta, buona per gli spot dell'uovo di cioccolata.

Ma è rinascere, ogni giorno, dalle proprie debolezze e fragilità, dalle morti che ci portiamo dentro, addosso, attorno.

È cercare di fare spazio alla bellezza, al desiderio di relazioni, ai bisogni dell'altro.

È accudimento e cura di se stessi e di chi incontriamo.

Accudimento anche di quelli che "non se lo meritano". Come ha fatto Gesù - è bene che chi crede se lo ricordi quando plaude alla morte di qualcuno, magari un ladro straniero che attenta ai nostri beni - morendo in croce per i santi e per i peccatori.

Senza chiedere se ne valeva la pena, senza misurare quello che gli avremmo dato in cambio, senza chiederci lo sforzo di "meritarci" la sua morte.

Ed è proprio per questa gratuità che anche noi, oggi, possiamo risorgere.

di Annachiara Valle
da MADRE aprile 2017

Dal mese di gennaio Voci Amiche si è arricchita di questa rubrica che vuole dare spazio alla narrazione del passato, ma non solo. Tutti abbiamo - oggi più che mai - un gran bisogno di bei racconti che possono essere un regalo per i lettori, un vero e proprio "passaggio di testimone" di esperienze. Pensare di non aver nulla da raccontare e che quanto sperimentiamo non valga la pena di essere trasmesso, è veramente un peccato! E non è giusto, perché ci allontana gli uni dagli altri. Chiediamo ai lettori di contattarci per condividere e raccontare i loro ricordi, ma anche per mettere in comune fatti attuali, importanti, legati alla loro fede.



Auguri di Buona Pasqua

Marisa, Rachele e Matilde regalano ai lettori di Voci Amiche i loro disegni e le loro composizioni originali e vivaci. Con la spontaneità della loro giovane età interpretano la gioia della Risurrezione e non c'è modo migliore per porgere a tutti i più sinceri auguri pasquali.

Simboli pasquali eseguiti da Rachele di 7 anni



Disegno augurale realizzato da Marisa di 9 anni



"Gesù in croce" e uovo di Pasqua eseguiti da Matilde di 5 anni





Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni
per esigenze parrocchiali

Festive della Vigilia

ore 16	Casa di Riposo di Strigno
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18	Tezze
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Ronchi
ore 19.30	Borgo, Castello Tesino, Scurelle, Telve
ore 20	Roncegno

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Olle, Torcegno, Cinte Tesino, Grigno, Monastero delle Clarisse
ore 9.30	Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno, Carzano
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Ospedaletto
ore 10.45	Novaledo, Strigno, Spera, Samone
ore 18	Telve di Sopra
ore 19	Castelnuovo
ore 19.30	Ivano Fracena, Marter
ore 20	Borgo, Villa

